LA VOCE DI CORSANO

ANNO XXXII - N°1 Quadrim. di informazione, cultura, politica, sport - Autoriz. Trib. di Lecce n.420 del 18.01.1988 - Sped. in abb. post. gr. IV - 70% - **DICEMBRE 2006**

E' NATO IL PARTITO DELLE LIBERTA'

Sabato 2 dicembre a Roma è accaduto un fatto straordinario: è nato un nuovo partito. Non a tavolino, ma per volontà popolare. A sinistra sono da anni impantanati tra convegni, incontri e seminari per mettere insieme quel mostro che sarà il futuro Partito democratico.

A Roma, invece, il nuovo Partito del popolo europeo lo abbiamo già visto sfilare gioioso e festante, unito e multicolore, giovane e bello. Una marea umana incontenibile, confluita nella capitale da ogni parte d'Italia. Non solo uno spettacolo di folla mai visto, ma anche un evento politico senza precedenti. Certo, è stato molto importante dimostrare che un'area politica, senza forti e consolidate organizzazioni territoriali di massa, sia stata capace di motivare e radunare a Roma una folla che, se proprio non lo si vuole ammettere essere stata superiore, era almeno pari a quella messa in campo, in un'altra sola ed eccezionale occasione, dai

grandi sindacati organizzati. A parte questo, il fatto incommensurabilmente più importante è, però, un altro.

Mai, nella storia politica italiana, un partito, di tali straordinarie dimensioni, è nato così spontaneamente ed entusiasticamente, per forza spontanea di popolo, senza lunghe e noiose mozioni, per spaccare il capello in due, furbeschi e artificiosi statuti per precostituire le maggioranze a tavolino, rituali e monotoni congressi fondativi, per fingere di scegliere ed eleggere i leaders.

Mai un comune sentimento di un popolo è stato così chiaro, così netto, così percepibile. I partecipanti al grande corteo di Roma erano distinguibili solo per le bandiere che ciascuno portava con gioia e con orgoglio. Per il resto, tutti avevano le stesse idee, gridavano gli stessi slogan, si auguravano la stessa cosa. Mai una folla tanto immensa è

Continua a pag. 15

NUDI ALLA META

Intendiamo dire che ci avviamo verso la parte finale del mandato amministrativo nudi noi cittadini e persino nudi gli stessi amministratori.

Il calvario della giunta Raona continua lento ma inesorabile. Calvario per il paese in quanto continua a subire ciò che è sotto gli occhi di tutti; calvario anche per lo stesso sindaco e i componenti della giunta, non tutti per la verità, in quanto persino loro avvertono il peso fallimentare della loro stessa azione.

Proviamo, in modo molto sintetico, a vedere cosa in quest'anno, che ha segnato il superamento di metà mandato, è accaduto. Mettiamola così:

- aspettavamo un bilancio volto agli investimenti produttivi e invece ci hanno regalato il superamento del "Patto di stabilità", a causa peraltro di 32.000 euro di spesa per manifestazioni chiamate "I Popoli" (a parte avrete modo di leggere i dettagli e i gustosi retroscena);
- speravamo in una corretta gestione della normale amministrazione, invece ci hanno dato sprechi e clientele al posto di efficienti servizi e di equità nelle scelte;

credevamo che almeno una parte del loro programma venisse realizzato, in modo particolare gli aspetti che annunciavano il coinvolgimento del consiglio e della cittadinanza nelle scelte strategi-

Continua a pag. 15

ALL'INTERNO

- *Essere donna*	Pag.	2
- *Lo Scaffale: Vespa e Telese*	"	3
- *Centro Sociale*	"	4
- *Porto franco a Leuca*	"	5
- *La cultura, le manifestazioni, i party*	"	5
- *Regali regali regali*	"	6
- *Volley Corsano*	"	7
- *Le palestre a Corsano*	"	8
- *Spigolando*	"	11
- *Cose che si notano in paese*	"	12
- *I numeri curiosi*	"	13

CIMITERO
PROBLEMI VECCHI E NUOVI

di Biagio De Francesco

Non lo nego. Non condivido la decisione del Consiglio comunale di Corsano che con i soli voti della maggioranza, ha deliberato di reperire nella parte vecchia del cimitero, delle aree da destinare alla costruzione di edilizia cimiteriale privata.

Anzi. Se la debbo dire proprio tutta, mi sento istintivamente di avversarla, dall'intimo più profondo, come se un qualcosa di indefinito si ribellasse e mi inducesse a reagire. E ciò non tanto e non solo perché la decisione non

Continua in ultima

Porto franco a Leuca

di Luigi Pagliara

a pag. 5

Il sogno - Realtà di Serena

A soli 13 anni già bimba prodigio in ginnastica artistica. Convocata nella nazionale juniores, Serena Licchetta vuole diventare come la Ferrari

di Miriam Ciardo

Parallele, travi e trapezi sono ormai i suoi compagni di viaggio e di spettacolari acrobazie. Da tanto, da quando aveva solo 5 anni, incanta la scena della ginnastica artistica con volteggi e straordinari numeri. Stiamo parlando di lei, la bambina prodigio corsanese, Serena Licchetta, che a soli 13 anni, ha alle spalle numerosi traguardi in campo atletico. Si è classificata 3° in campionato con la G.a. Lissone, squadra di serie A, a cui andrà in prestito nella prossima stagione, un anno fa è stata eletta campionessa regionale ed interregionale per la categoria allieve. I primi di novembre è stata convocata in nazionale juniores. Dopo essersi classificata prima ai test di accesso, infatti, la neoazzurrina ha così avuto modo di dimostrare le sue doti. Nell'amichevole poi Italia-Ungheria, a Montevarchi, si è aggiudicata il 2°posto nella competizione individuale, dopo aver battuto le ungheresi nella gara a squadre.

Il tutto, frutto della sua caparbietà e bravura ma anche dei numerosi sacrifici della sua famiglia. Era una semplice bambina quando a soli 2 anni ha iniziato, solo esclusivamente per divertimento, nella scuola di ginnastica a Corsano di Cristina Licchetta dove ci è rimasta fino agli 8. Si è trasferita poi a Casarano, presso la Tom sport, fino agli 11 anni. Le sue doti, notate dalle insegnati e dai tanti maestri che nel frattempo l'hanno conosciuta e vista,venivano già fuori. La mancanza di una struttura adeguata alle sue capacità e caratteristiche l'ha spinta a lasciare la nostra provincia per spostarsi a Brindisi. Due anni fa, quindi a soli 11 anni,

Continua a pag. 16

Essere donna... ieri, oggi e domani

Ci siamo da poco lasciati alle spalle un millennio di grandi cambiamenti storici, scientifico tecnologici e culturali. Nell' evoluto occidente sembrerebbe di aver conquistato ormai tutto e di aver raggiunto in ogni campo livelli di civiltà inimmaginabili anche solo un secolo fa. Il resto del mondo guarda a noi occidentali come a un modello da imitare…Così come noi salentini, qualche decennio fa, facevamo col Nord…Così come facevano soprattutto le nostre donne, allorchè sognavano maggiore libertà.
Ma quella libertà prima sognata e poi rincorsa è stata davvero ottenuta?
Se prendiamo come parametro la condizione femminile, anche odierna, di molti paesi extraeuropei dobbiamo rispondere in modo affermativo, anche se il concetto di libertà è piuttosto astratto, così come troppo stereotipati sono, e spesso sono stati, i modelli pubblicizzati.
L'argomento ha sempre stimolato in me una riflessione profonda per i risvolti sociali che comporta e questa mia riflessione qui vorrei esporre.
Per meglio comprendere l'attuale realtà della donna del nostro paese è necessario fare un breve excursus storico nel recente passato.
Intorno alla fine degli anni '70, dopo una sorta di medioevo per la donna salentina (relegata generalmente nei campi o delegata ai lavori domestici o ancora sfruttata nei tabacchifici) il nostro paese ed altri limitrofi videro una sorta di boom economico dovuto al nascere di calzaturifici e laboratori artigianali di confezioni tessili. Lì le nostre donne furono le prime ad essere "opportunamente" occupate, vuoi per la tipologia di lavoro ritenuta ad esse idonea, vuoi per altri non tanto oscuri motivi.

Il raggiungimento dell'autonomia economica di molte donne portò come conseguenza una nuova consapevolezza del proprio valore, della propria capacità di essere "economicamente utili" e dunque una maggiore libertà. Ciò, però, fu anche una sorta di specchietto per le allodole, poiché il rovescio della medaglia fu un diffuso abbandono scolastico dopo la scuola dell'obbligo (e in qualche caso anche prima!), visto che nell'immediato si vedeva già la soluzione all'annoso disagio economico del Salento.
Ricordo molto bene che mentre io frequentavo la scuola superiore e dipendevo, mio malgrado e a malincuore, dalla mia famiglia, molte mie coetanee guadagnavano già un salario che consentiva loro di assumere comportamenti più "coraggiosi" e più liberi.
Ma quando la crisi economica ha cominciato a minare questo periodo di benessere, quale categoria ha avvertito per prima il colpo?... LE DONNE OVVIAMENTE!
Così, molte di coloro che pensavano di aver conquistato l'autonomia, si sono ritrovate, dall'oggi al domani, con un pugno di mosche!
Allora, quale ripiego?
Avendo il precoce abbandono scolastico precluso altri sbocchi lavorativi, ne è conseguito che molte nostre donne sono ridiventate, loro malgrado, casalinghe o contadine ("vere" o presunte!) o addirittura hanno intrapreso attività lavorative che mai avrebbero pensato di scegliere prima.
Ma la realtà femminile salentina (e corsanese in particolare) non è tuttavia così uniforme… anzi… il quadro oggi risulta quanto mai variegato!
Difatti a questa grossa fetta di popolazione se ne aggiungono diverse altre: una costituita da donne che svolgono il lavoro che hanno scelto coscientemente e a costo di grossi sacrifici; un'altra fatta di giovanissime che, grazie all'innalzamento dell'obbligo scolastico (o alla mancanza di alternative valide), frequentano la scuola, si sentono molto più libere, spesso convinte che la libertà consista nell'esibire qualche piercing, una pancia scoperta o atteggiamenti considerati trasgressivi (…magari qualcuna sogna un futuro da velina, chissà!); altre giovani donne ancora studiano con impegno e determinazione, consapevoli che senza "un pezzo di carta" non è facile trovare lavoro… E chissà quante altre realtà ancora.
Questa mia analisi mi ha alla fine convinta che la libertà sognata, desiderata, così come pubblicizzata dai media è troppo astratta per essere raggiunta dalle donne salentine. E le mie riflessioni mi spingono a dire che la vera emancipazione non consiste nel rendersi simili agli uomini, nello scimmiottare ciò che essi fanno da sempre, ma si articola in tre fasi:
parte dal raggiungimento dell'autonomia economica, garantita da un lavoro che non sia sfruttamento e che permetta di sentirsi veramente realizzate;
passa attraverso il rispetto per tutte le donne;
si completa col riconoscimento della loro unicità, della loro peculiarietà e del loro valore.

Concettina Licchetta

Fidas Leccese Corsano

Una realtà' locale al servizio della comunità'

Perché dovrei donare il mio sangue? Una domanda che ognuno di noi si pone. Una risposta che ognuno di noi dovrebbe darsi.
Molti hanno dato una propria risposta, ed hanno così iniziato a compiere questo semplice gesto quale è la donazione gratuita e volontaria del sangue.
Ora tocca a te darmi una risposta che non è difficile. Basta guardarsi intorno, trovarsi di fronte ad un incidente stradale, entrare in ospedale, ecc…
L'associazione donatori volontari sangue di Corsano, ben radicata sul territorio, opera da oltre venti anni nell'ambito del volontariato dove si nota un aumento continuo di donatori, soprattutto giovani che collaborano giornalmente con il servizio trasfusionale dell'ospedale "G. Panico" di Tricase.
Siamo giunti ad un livello donazionale che ci vede al primo posto, dopo la "Frates" di Scorrano, delle associazioni afferenti al S.I.T. di Tricase.
Questo traguardo lo dobbiamo soprattutto al continuo impegno dei dirigenti dell'associazione che, giornalmente e in qualsiasi luogo si trovino, oltre agli impegni di lavoro e di famiglia, dedicano parte del proprio tempo libero ad operare nel volontariato.
L'associazione donatori di sangue di Corsano è continuamente al lavoro, oltre nel cercare in ogni modo di sopperire alle continue richieste di sangue, anche per divulgare e propagandare la cultura donazionale del sangue con delle campagne d'informazione.
La più importante è l'appuntamento annuale estivo della festa del donatore nel corso della quale vengono assegnate le varie onorificenze ai donatori che hanno effettuato le donazioni.
Quest'anno sono stati consegnati: 19 diploma ai donatori che per la prima volta hanno donato; 14 diplomi di benemerenza per coloro che hanno raggiunto le 7 donazioni.
La medaglia di bronzo (n. 15 donazioni) è stata consegnata a Calabrese Vincenzo, Caloro Biagio, Capece Adolfo, Casciaro Vincenzo, Ciardo Cosimo, De Masi Maria Antonia, Mastria Oronzo, Nicolì Biagio (25.05.1955), Orlando Concetta (27.06.1951), Orlando Giorgio.
La medaglia d'argento per aver raggiunto le 30 donazioni è stata consegnata al signor Bleve Biagio, via Po.
Vorrei concludere ringraziando la redazione de "La Voce di Corsano" per la propria disponibilità e lanciare un appello finale: "Non aspettare un tragico evento per donare il proprio sangue!!"
La FIDAS LECCESE CORSANO augura a tutti i donatori e lettori buone feste.

Mario Chiarello
Presidente Fidas

PUBBLICHIAMO ALCUNI DATI CONSEGUITI DALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

	Al 30.06.2005	*Al 30.06.2006*
DONATORI ISCRITTI	**360**	**379**
DONATORI ATTIVI (donatore che effettua almeno Una donazione ogni 2 anni)	**120**	**140**
NUOVI ISCRITTI	**15**	**25**
DONATORI GIOVANI Sotto i 28 anni (tra gli attivi)	**13**	**19**
UNITA' RACCOLTE	**115**	**119**
Di cui sangue intero	**108**	**107**
Aferesi (piastrine)	**7**	**12**

La consegna delle onorificenze ai donatori nel 2006

Pagina curata da Carlo Ciardo

Bruno Vespa è nato a L'Aquila il 27 maggio 1944. Esordì giovanissimo come collaboratore per la stampa locale abruzzese e a 16 anni approda alla redazione della sede aquilana del quotidiano "*Il Tempo*" scrivendo articoli sportivi. Nel 1962 inizia a collaborare come cronista radiofonico con la RAI e nel 1968, conseguita la laurea in giurisprudenza (con la tesi *Diritto di cronaca*), supera un concorso nazionale per radiocronisti e viene assegnato al telegiornale. In questo periodo fu anche inviato del Telegiornale, intervistò i principali personaggi della politica degli anni '70 e '80 (si ricorda in particolare un'intervista, del 1978, al cardinale Karol Woityla, futuro Papa Giovanni Paolo II). Nel 1977 fu conduttore, insieme ad Arrigo Petacco, della rubrica televisiva di attualità *Tam Tam*. Dal 1989 al 1992 è direttore del TG1.
Ha ideato e conduce il programma politico televisivo di maggior successo *Porta a Porta*, trasmesso dai canali RAI a partire dal 1996.
È coniugato con il magistrato Augusta Iannini, capo Dipartimento Affari di Giustizia al Ministero della Giustizia. Il 3 aprile 2006 è stato il moderatore del secondo confronto televisivo elettorale tra il Presidente del Consiglio uscente Silvio Berlusconi e il leader del centrosinistra Romano Prodi. Nel 1978 il Presidente della Repubblica Sandro Pertini gli conferisce il *Premio Saint-Vincent per la televisione* al quale seguirono altri premi:
1990 - *Personalità europea per il giornalismo*
1992 - *Premio La Madonnina per il giornalismo*
1995 - *Premio Guidarello per il giornalismo*
1999 - *Premio Ischia internazionale di giornalismo*, giornalista dell'anno per la televisione
2000 - *Premio Saint Vincent per la televisione*
Bruno Vespa ha raccolto e sintetizzato le sue esperienze di giornalista scrivendo molti saggi. È autore di libri di successo, tra cui:
- *Telecamera con vista*, Mondadori, (1993), € 7,23
- *Il cambio*, Mondadori, (1994), € 7,23
- *Il duello*, Mondadori, (1995), € 25,31
- *La svolta*, Mondadori, (1996), € 14,98
- *La sfida*, Mondadori, (1997), € 14,98
- *La corsa*, Mondadori, (1998), € 14,98
- *1989-2000. Dieci anni che hanno sconvolto l'Italia*, Mondadori, (1999), € 28,41
- *Scontro finale*, Mondadori, (2000), € 14,98
- *La Scossa*, Mondadori, (2001), € 17,04
- *La Grande muraglia*, Mondadori, (2002), € 16,80
- *Rai, la grande guerra*, Rai Eri, (2002), € 16,60
- *Cavaliere e il Professore*, Mondadori, (2003), € 17,00
- *Storia d'Italia da Mussolini a Berlusconi*, Mondadori, (2004), € 18,00
- *Vincitori e vinti*, Mondadori, (2005), € 18.00, pp. 571
- *L'Italia spezzata*, Mondadori, (2006), € 18.00, pp. 450

Da pochi giorni è in libreria l'ultimo lavoro di Bruno Vespa dal titolo *L'Italia spezzata* edito dalla Mondadori. In questo suo ultimo libro l'autore racconta la straordinaria situazione di un Paese oggi spaccato letteralmente a metà. Perchè, dopo anni di elezioni e di sondaggi nettamente favorevoli al centrosinistra, a Silvio Berlusconi è riuscita una incredibile rimonta che lo ha portato a sfiorare addirittura la vittoria? Chi abita le due Italie che il 9 aprile 2006 si sono affrontate in nome di valori completamente diversi? Perchè soltanto nel 1948 e, in parte, nel 1976 e 1994, lo scontro tra gli opposti schieramenti è stato così duro? Fino a che punto il nuovo governo sarà condizionato dalla sinistra radicale? E' stata unicamente la paura delle nuove tasse a mettere in difficoltà l'Unione?
Sono questi gli interrogativi che tutti si pongono in questo particolare momento politico e che lo stesso Bruno Vespa pone sul tappeto.
Questo nuovo libro, che come sempre è ricco di retroscena, di ritratti inediti, di episodi gustosi e drammatici, nonchè di riferimenti storici, ci aiuterà a comprendere meglio dove stia andando questa nuova Italia, divisa a metà tra il Cavaliere e il Professore. Bruno Vespa ha parlato a lungo con Prodi e Berlusconi e ne ha raccolto anche i progetti sulla nascita, a sinistra, del Partito democratico e, a destra, del Partito della Libertà. Con il consueto stile secco e immediato, l'autore ricostruisce in presa diretta, attraverso molti particolari inediti, una delle campagne elettorali più dure della storia italiana, la scelta dei presidenti delle Camere e del capo dello Stato, e il primo, convulso semestre postelettorale.
Nel libro, Padoa Schioppa e Bersani si confrontano con Tremonti; D'Alema, Fassino e Rutelli riflettono sul difficile avvio del governo e sul Partito democratico; Fini spiega perché An finirà nel Partito popolare europeo, Casini perché si distingue da Berlusconi, Follini perché ha lasciato l'Udc, e Bossi perché la Lega è pronta ad allearsi anche con il nuovo partito del centrodestra. Vespa ha incontrato tutti i leader istituzionali e politici, raccogliendo le loro confidenze e le preoccupazioni.
Spicca, in queste pagine, il colloquio con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che parla della sua elezione, della volontà di tenere unito il paese. Nel libro l'autore dedica due intensissimi capitoli alle elezioni più drammatiche della nostra storia, e il capitolo finale alla ricostruzione della vicenda Telecom, basata su testimonianze di prima mano, a cominciare da quella del protagonista, Angelo Rovati.

E' in libreria "*Cuori neri. Dal rogo di Primavalle alla morte di Ramelli: 21 delitti dimenticati degli anni di piombo"* di Luca Telese.
L'autore ricostruisce in "*Cuori neri"* i ventuno delitti di cui furono vittime giovani di destra nella guerra spietata degli anni di piombo. Ventuno morti, un unico filo di sangue che attraversa un decennio complesso di storia italiana tra il 1970 ed il 1983. Il giornalista si occupa, con onestà intellettuale, di uno dei periodi più sanguinosi della politica italiana. Quegli anni settanta in cui i giovani militanti di destra e di sinistra si fronteggiavano senza esclusione di colpi.
Questo libro è il frutto di un lavoro durato più di tre anni durante i quali l'autore ha raccolto documenti spesso inediti, scovato fotografie, ascoltato le voci dei familiari, amici.
Il libro getta una luce talora inquietante sulla disonestà intellettuale e sull'oblio, su ventuno morti demonizzati dai loro nemici, e dimenticati da tutti gli altri.
"Cuori neri" riapre un capitolo della recente storia politica su cui frettolosamente è stata messa la parola fine.
Cosa interessante è che Luca Telese è anagraficamente distante dalla generazione di cui scrive e racconta, ma soprattutto ha una storia di sinistra e il pregio del libro sta anche nella necessaria distanza emotiva dell'autore rispetto ai fatti e alle persone raccontate. Con il coraggio del cronista di razza e con un'onestà intellettuale rara, ripercorre le storie dei ventuno giovani di destra che nel periodo degli anni di piombo lasciarono la loro vita in qualche angolo delle nostre città e rivolge un invito ad una rilettura serena di quei momenti senza riserva mentale, ricostruisce quello che è realmente accaduto intorno alle ventuno giovani vite spezzate dall'odio ideologico. E lo fa senza preconcetti, scucendo dalle camicie di queste vittime quell'etichetta che li ha resi morti di serie B, e*pisodi* da dimenticare.
E, per di più, è il segno che da sinistra qualcuno comincia a rompere quella congiura del silenzio che aveva fatto di questi ragazzi degli sconosciuti.

Talese ha 35 anni, quell'epoca non l'ha vissuta, ma coglie un dato importante quando scrive che "un militante di Autonomia è uno dei Ds si incontrano molto raramente. Un camerata 'extraparlamentare' e uno 'istituzionale' si combattono, anche con ferocia, ma non rinnegano la radice unitaria, la comune memoria dei propri martiri: la sinistra rischia l'oblio, la destra nel suo culto rasenta la superstizione. I 'cuori neri' pesano oggi più delle memorie del Ventennio: i morti degli anni settanta restano una pagina non risolta al punto che il partito, oggi, continua a dividersi (a volte schizofrenicamente) tra il culto radicale dei 'ragazzi neri' e quello programmatico del governo".
Luca Telese nasce a Cagliari nel 1970. E' un giornalista, scrittore ed autore televisivo.
Giornalista parlamentare ed ex portavoce di Rifondazione Comunista, inizia la sua carriera collaborando con L'Unità, il Manifesto, Il Messaggero e Il Foglio.
Dal 1999 lavora per "Il Giornale", occupandosi soprattutto di politica e cultura.
E' stato autore di alcune trasmissioni televisive come *Chiambretti c'è, Batti & Ribatti, Cronache marziane* e conduttore del programma televisivo *Planet 430* scritto insieme a Lorenzo Mieli e Vittorio Zincone.
Attualmente partecipa alla trasmissione televisiva *Confronti* su Rai Due.
Nel 2003 pubblica insieme ad Oliviero Dottorini il suo primo libro dal titolo *"Lula! Storia dell'uomo che vuole cambiare il Brasile (e il mondo)* Cooper & Castelvecchi Editori, pp. 168, € 12,00.
Sempre nel 2003 pubblica il libro *"La lunga marcia di Sergio Cofferati"*, con la prefazione di Enrico Deaglio e Giuliano Ferrara, Sperling & Kupfer, pp. 312, € 14,00.

foto immagine
Via della Libertà - CORSANO (Le)

CENTRO SOCIALE
BILANCIO DI UNA REALTA' DIVERSA

L'11 ottobre 2003 nasceva, soprattutto per impulso dell'allora Parroco di Corsano Don Gerardo Antonazzo, l'Associazione Parrocchiale Don Tonino Bello, associazione senza scopo di lucro, con il fine di promuovere la crescita e lo sviluppo della persona, soprattutto dei più giovani, in un ambiente sano e alla portata di tutti.

Tre anni or sono, dunque, prendeva corpo il Centro Sociale, anche con l'appoggio dei vari Gruppi Parrocchiali di Corsano che condivisero l'idea di Don Gerardo, nonché con l'apporto di maestranze varie che con entusiasmo fornirono il proprio contributo.

Attualmente presso il Centro operano 7 volontari, che vengono individuati dal Parroco su proposta del Direttivo; quest'ultimo, secondo lo Statuto, ha scadenza triennale – pertanto è stato rinnovato da poco - ed è costituito da nove componenti, tra cui il Presidente Don Gianni Leo ed il Vice Presidente Don Salvatore Abaterusso. I volontari, tra i quali due donne, lavorano presso il Centro con turni che vanno dalle ore 15 alle 23 circa, alternandosi durante la settimana e mettendo a disposizione della struttura il loro tempo, con spirito di dedizione e generosità.

Abbiamo incontrato il Coordinatore del Centro, Sig. Biagio Mariano, il quale ci ha illustrato le diverse attività che vi si svolgono: tra queste innanzitutto i tornei di calcetto e quelli di pallavolo e, soprattutto nel periodo estivo, i tornei di beach volley, che tanto successo hanno riscosso e che più di altri riescono a coinvolgere i gruppi familiari. È, infatti, proprio nelle sere del periodo estivo che il Centro diventa luogo di ritrovo per le famiglie e per i gruppi di giovani che lì si incontrano prima dell'uscita serale, a volte per una partitella, altre per mangiare un panino o semplicemente per prendere una boccata d'aria fresca nelle calde serate estive.

Per quanto riguarda le iniziative durante il resto dell'anno, presso il Centro si organizzano serate di musica, di cinema e in questo particolare periodo sono poi in preparazione gli eventi natalizi, tra cui soprattutto le pittolate e le tombolate.

Esiste tra l'altro una scuola calcio per i bambini nati dal '99 in poi, nonché il campionato di calcetto femminile che, a giornate alterne, si svolge sui campetti del Centro.

Da rimarcare infine l'iniziativa che vede protagonisti gli anziani, per i quali ogni 1° sabato del mese viene celebrata una S. Messa nella Cappella intitolata alla Madonna della Fiducia, presente all'interno dello stesso Centro, cui fa seguito un momento di ritrovo e convivialità nel grande salone.

Nato come Centro Parrocchiale ma anche Diocesano, il Centro non è in realtà molto conosciuto nel capo di Leuca; una buona pubblicità è stato il coinvolgimento del Centro nell'organizzazione e nello svolgimento delle prime fasi eliminatorie del concorso canoro "De Finibus Vocis", ma nonostante altri eventi diocesani svolti in questa struttura (come la Giornata Mondiale della Gioventù Diocesana del 2004), vi è sempre poca partecipazione da parte dei paesi limitrofi.

Occorre ricordare che il Centro è aperto a tutti, perché è un bene dell'intera comunità, non solo parrocchiale, pertanto i corsanesi dovrebbero tenere conto del fatto che, se il Centro è un'associazione senza scopo di lucro, ciò non significa che tutto sia dovuto!

A volte capita che qualcuno si presenti nella struttura pensando di poter usufruire di tutto in maniera gratuita…Ciò sarebbe sicuramente una bellissima prospettiva ma, ovviamente, irrealizzabile: le spese per mantenere attiva la struttura, infatti, sono tante, così come i lavori di manutenzione piccoli e grandi, ordinari e straordinari, che si presentano di continuo e a cui non ci si può sottrarre! Senza il contributo economico che il Centro chiede per poter usufruire delle strutture presenti, non si potrebbe certo continuare ad operare.

Il bilancio globale di questi tre anni di attività del Centro, comunque, si può sicuramente definire positivo, nonostante ci siano vari aspetti da migliorare. Innanzitutto c'è bisogno di un maggior coinvolgimento e, di conseguenza di maggiore disponibilità, da parte delle famiglie corsanesi: sono proprio i gruppi familiari, infatti, che dovrebbero frequentare il Centro con spirito d'iniziativa, evidenziando le lacune, ma anche e soprattutto fornendo il proprio contributo di idee e proposte per una migliore fruizione del Centro da parte di tutti, proprio perché **il Centro è di tutti**!

Antonio Cazzato

Avventura scout

"Fare del proprio meglio"

Con il termine *Scouting* (scautismo) si intende l'opera e le qualità dei pionieri, degli esploratori. Dando ai ragazzi i primi elementi di questo insegnamento, si mette a loro disposizione un sistema di giochi e di attività che va incontro ai loro desideri e ai loro istinti, ed al tempo stesso ha un'efficacia educativa.

Dal punto di vita dei ragazzi, lo scautismo è attraente perché li riunisce in gruppi basati sulle fraternità, che rappresentano poi la loro organizzazione naturale, sia che si tratti di giocare o di fare grandi Imprese. Lo scautismo dà loro un'uniforme che piace ed un equipaggiamento, parla alla loro fantasia, e li impegna in una vita attiva all'aperto.

Inoltre sveglia nel ragazzo il desiderio di imparare da sé, e non gli inculca per forza le cognizioni.

Il metodo scout si attua progressivamente, adattandosi alle diverse fasi della psicologia del ragazzo che cresce. Esso vuole completare la sua formazione dalla fanciullezza fino all'età maggiore, attraverso i passaggi successivi da Lupetto ad Esploratore e Rover.

L'intera proposta educativa scout ha il suo fine ultimo nella scelta adulta di servire, ad imitazione di Gesù, conseguendo così la propria felicità procurandola agli altri. L'educazione al servizio del prossimo, si attua progressivamente lungo tutto il cammino scout. Iniziando dalle BUONE AZIONI fino al rispetto del MOTTO e della LEGGE:

La Guida e lo Scout:
- *pongono il loro onore nel meritare fiducia*
- *sono leali*
- *si rendono utili e aiutano gli altri*
- *sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout*
- *sono cortesi*
- *amano e rispettano la natura*
- *sanno obbedire*
- *sorridono e cantano anche nelle difficoltà*
- *sono laboriosi ed economi*
- *sono puri di pensieri, parole e azioni.*

Una legge che unisce gli scout di tutto il mondo, uguale per tutti in ogni angolo della terra. Una legge positiva che invita a fare del proprio meglio per essere buoni cittadini.

Ogni articolo esprime concretamente un modo di agire, di fare, di rapportarsi, di affrontare la vita, che coinvolge la persona nella sua globalità. È una legge concreta, non una dichiarazione d'intenti, né una collezione di divieti, ma un insieme di azioni che esprimono la natura e lo stile dello scout.

Il nostro gruppo quest'anno è formato da circa 90 ragazzi da 8 a 21 anni e da 14 Capi-Educatori, ospita 11 adulti in tirocinio del gruppo in formazione di Presicce e 3 di Gagliano. Siamo una Comunità Capi affiatata, unita, svolgiamo il nostro servizio con amore ed entusiasmo e perseguiamo il sogno di Baden Powell il fondatore del movimento scouts, il quale sognava un mondo la cui struttura sociale, politica, religiosa si fondasse sull'amore, sul rispetto ossia sulla formazione del "buon cittadino".

Gruppo scouts Corsano 1

Porto franco a Leuca

Lo sviluppo dell'economia del territorio salentino, con le sue attività turistiche e artigianali, le piccole imprese, i prodotti agroalimentari, è un tema che non può esaurirsi in sterili dibattiti ma deve trovare soluzioni all'interno della progettualità politica e territoriale a vari livelli per non rischiare di essere lasciato alla libera iniziativa degli operatori locali. Come tutte le forme di sviluppo territoriale, esso è tanto più rappresentativo quanto meglio riesce a cogliere puntualmente le potenzialità e le caratteristiche del tessuto socio-economico dell'area.

Nel proposito di istituire un "porto franco" nel Capo di Leuca, si intravedono insieme le istanze e la vocazione di una terra di frontiera che, pur disponendo di considerevoli risorse, sconta le difficoltà di un'arretratezza strutturale, retaggio di un passato che viene da molto lontano. Ma cosa si intende per "porto franco"?

Il riferimento ai più ben noti porti franchi di Trieste o Amsterdam, conosciuti come imponenti scali commerciali in cui è possibile compiere operazioni di carico e scarico di merci destinate all'esportazione in esenzione di dazi doganali, è senz'altro fuorviante e allude a progetti utopistici che mai potranno realizzarsi in un lembo di terra che non ha le infrastrutture, le risorse e neanche l'ambizione forse di sviluppare un'intensa area di scambio.

La presenza di un attrezzato porto turistico al crocevia del bacino mediterraneo, invita piuttosto a prendere in considerazione per Leuca un modello diverso di porto franco costituito da una ristretta area (cosiddetta "punto franco" o "zona franca") che in altre parti del mondo ha conosciuto in breve tempo intensi ritmi di sviluppo e dove si concentrano alcuni dei maggiori progetti di investimento stranieri. Il richiamo è a quell'isola delle Mauritius, per esempio, dove accanto agli show rooms dei grandi marchi di abbigliamento e dei gioielli, vi sono negozi dove i turisti possono acquistare oggetti dell'artigianato e specialità alimentari locali, come il tè e le spezie; al porto franco di Kisch, l'isola del Golfo Persico in cui recentemente il gruppo Benetton ha allestito un proprio punto vendita; al porto di Manaus, in Brasile, concepito come un'area di piccolo scambio che in poco tempo è diventato un polo di intense attività commerciali ed industriali, dove vigoroso è il commercio di prodotti ad alta tecnologia a prezzi accessibili. O ancora al porto di Dubai, divenuto una meta internazionale per i vacanzieri che possono acquistare a prezzi convenienti cristalli, porcellane, tessuti pregiati e prodotti tecnologici delle marche più famose, ma anche mobili intarsiati e gioielli in argento e bronzo. In ogni caso si tratta di un'area geograficamente limitata, considerata fuori dal regime doganale e regolata da leggi speciali, in cui è possibile introdurre e facilitare la compravendita di merci con l'esenzione di alcune imposte e dove i cittadini, di qualunque nazionalità, possono esercitare una legittima attività di commercio avvantaggiandosi di semplificazioni fiscali e amministrative.

Per l'intero Salento, l'istituzione di un porto franco nel Capo di Leuca costituisce un'ulteriore occasione per dare un impulso concreto allo sviluppo turistico e per aprire una vetrina permanente alle produzioni locali e all'artigianato di qualità (abbigliamento, calzature, prodotti agricoli, …).

D'altra parte, le politiche fiscali a favore del Sud di cui si discute continuamente nei diversi contesti, non possono consistere semplicemente in "meno tasse per tutti", ma devono essere in grado di assecondare le vocazioni naturali di un territorio e le sue capacità di sviluppo. Le "zone franche urbane", previste nel progetto di legge finanziaria in corso di approvazione, condividono con questa impostazione l'idea di fondo di creare piccole aree gografiche in cui attuare determinate politiche di sviluppo. Con la previsione di esenzioni fiscali e contributive si incentivano le imprese a dimensione locale ad investire all'interno delle zone franche. In breve, chi opera in queste aree non paga tasse o ne paga di meno per un certo periodo di tempo.

Per concludere, è da accogliere con vivo interesse la proposta del dirigente di AN Biagio Ciardo nel corso della passata competizione elettorale di istituire un porto franco nel Capo di Leuca per discutere finalmente di un progetto su cui far convergere, a prescindere da ogni contrapposizione ed appartenenza partitica, gli sforzi di tutti a favore dello sviluppo e della crescita del nostro Salento.

Luigi Pagliara

Veduta panoramica Porto di Leuca

LA CULTURA, LE MANIFESTAZIONI, I PARTY, L'ANTAGONISMO

Spazziamo via le ipocrisie e guardiamo la realtà

Riportiamo qui di seguito una sintesi delle spese sostenute dall'amministrazione comunale di Corsano finalizzate alla realizzazione di un progetto che quest'estate è stato in qualche modo presentato dal nome all'incirca "Popoli-Mosaico Mediterraneo".

Non sta a noi giudicare se i pomposi obiettivi, illustrati nella delibera del progetto, siano stati raggiunti o meno. Lasciamo ai cittadini la possibilità di valutare serenamente e di dare un parere su ciò che quest'estate hanno avuto modo di constatare.

Alla realizzazione del progetto ha contribuito Corsano in qualità di comune Capofila-proponente, e più precisamente l'assessore alle politiche culturali Ratano. Figuriamoci.

Doveva questa manifestazione, nell'intenzione di qualcuno, così almeno si sussurra negli stessi ambienti della maggioranza, essere il contraltare della " Notte della Taranta".

Megalomania allo stato puro.

Come non conosce confini il personalismo. Si veda la cartolina "diversamente Natale", nata dal "progetto grafico Cesario Ratano".

E come se non bastasse vi è anche la riproposizione delle dichiarazioni dello stesso dove conclude "…. per continuare insieme il volo con le ali non più tarpate dal torpore del passato".

Insomma, finalmente abbiamo spiccato il volo.

E' arrivato il liberatore. Ci ha affrancati dal peso delle amministrazioni passate. Quanto siamo fortunati noi.

Ma, passando dal faceto al serio, si può mai presentare un percorso culturale intriso di personalismo, protagonismo, antagonismo, misto al solito stantio pacifismo, e pretendere di essere credibili?

Ci risulta che persino in giunta spesso questo argomento è stato evidenziato da alcuni componenti, tanto da determinare, anche per queste ragioni, lacerazioni e scontri.

Sia chiaro, gli eventi culturali hanno una loro valenza che nessuno può mettere in discussione. Per essere più precisi intendiamo dire che la cultura, sotto le mille forme rappresentata, rimane un aspetto di alto profilo di ogni popolo. E al tempo stesso unisce, caratterizza, identifica un popolo e i popoli.

Quindi la sua valorizzazione riteniamo sia necessaria. Dunque non è in discussione la validità dell'aspetto culturale, né tanto meno il costo.

Ci rendiamo conto, non si possono fare i matrimoni con i fichi secchi.

Ma nel caso specifico, ci domandiamo, è così?

Gli eventi sono stati, non diciamo graditi, ma almeno hanno rispecchiato gli intenti della delibera della giunta comunale del 10 ottobre 2005?

Le somme spese hanno tutte rispecchiato le previsioni iniziali?

Infine, un interrogativo lo poniamo non tanto all'amministrazione quanto ai cittadini: è giusto utilizzare i soldi pubblici per organizzare, nel cuore dell'estate, un party, intorno alla piscina della villa del Sindaco, dove il pubblico e il privato non conosce confini?

Insomma riteniamo che la cultura si muova su un terreno sacro, ma a Corsano, la sua utilizzazione e spettacolarizzazione invece l'hanno portata su un terreno profano.

Anzi, diciamola tutta, l'hanno profanata.

RENDICONTO SPESE MANIFESTAZIONE *"I POPOLI"*

Spese viaggi	€ 4.674,89
Vitto e alloggio	€ 2.277,55
Spese pubblicità	€ 6.266,40
Spese artisti	€ 5.597,00
Direzione artistica	€ 2.000,00
Allestimenti spettacoli	€ 3.213,00
Party presso piscina "Canal del Rio"	**€ 1.100,00**

Si dice…

Sempre più spesso si nota la presenza del presidente del collegio dei revisori dei Conti nella sede municipale. E fin qui nulla di strano, anzi è naturale che il componente del collegio frequenti la sede municipale.

Non è normale invece quando lo stesso, svolta la funzione di revisore si toglie la casacca per indossare la maglietta di 17° consigliere. E' qui il discorso assume un sapore completamente diverso. Oddio, il paese ci guadagna, nel senso che con il compenso di revisore ha acquistato anche un consigliere. Figuratevi se dovessimo pagare oltre all'infinita schiera di assessori anche un altro consigliere. No, questa volta c'è la siamo cavata a buon mercato. E a quanto si dice pare che sia il consigliere più prodigo di consigli.

Un po' nel tentativo di aiutare un'amministrazione allo sbando, un po' per appartenenza alla coalizione regnante, molto per avere la maggioranza, con una votazione e una deliberazione eccezionale, salvato il suo nome e garantitogli la poltrona da presidente del collegio. In conclusione: il numero dei consiglieri comunali è aumentato, passando dai 16 a 17; è diminuita invece la qualità dell'azione amministrativa. Come vedete non bastano i numeri per dare capacità amministrativa, specie poi se sulle spalle porta il numero 17.

REGALI, REGALI, REGALI…MA QUALI REGALI?
LA DISTRAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il mal governo della giunta Raona, da quanto si può ascoltare nei discorsi che la gente fa nelle piazze e per le vie del paese, sta dando i suoi primi frutti, anche se purtroppo ammaccati. In primis, il mancato rispetto del patto di stabilità interno in materia di bilancio, causato da uno sforamento delle spese correnti di circa 60.000 €, se confermato dal Ministero dell'economia, si tramuterebbe per i cittadini di Corsano in un aumento delle tasse comunali, con una conseguente stagnazione dell'economia locale. Per salvare le sorti del nostro Comune si spera soltanto che il Governo Prodi inserisca nella nuova finanziaria un emendamento di legge che non preveda per l'anno 2006 l'obbligo di raggiungere gli obiettivi del patto di stabilità interno ai comuni che erano commissariati nel 2004. Ecco, quindi, palesarsi l'oscuro motivo per cui i nostri amministratori non hanno dubbi sulla regolarità del bilancio. Ma, ciò che più mi addolora è vedere l'incapacità dei nostri amministratori di governare un ente in maniera sana, prudente e corretta sotto il profilo delle spese, quando, al contrario, dovrebbero attivarsi per cercare di dare una spinta innovativa allo sviluppo economico del tessuto industriale esistente. Ciò si potrebbe attuare solo attraverso il sostegno convinto alle piccole industrie in modo da farle uscire da quella strada tortuosa che al momento stanno percorrendo e che le porterebbe, quasi sicuramente, a scomparire del tutto.

Un modo per scongiurare tutto questo sarebbe di reinvestire nella Fiera del Capo di Leuca organizzata alcuni anni fa nella zona industriale. Era proprio questo il mezzo giusto attraverso cui le piccole aziende e gli artigiani di Corsano portavano gli abitanti dei paesi limitrofi a conoscenza dei loro prodotti, calamitando, allo stesso tempo, anche l'interesse di investitori lontani (coloro che il mondo dell'alta finanza chiama stakeholders, cioè i portatori di interessi). Ma l'evidente periodo di crisi che sta investendo il nostro paese sembra non aver stimolato l'attenzione dei nostri a dir poco distratti amministratori che, in tutt'altre faccende affaccendati, stanno trascurando con molta superficialità il contesto economico locale. Al momento, infatti, la loro unica preoccupazione sembra essere il raggiungimento della stabilità interna alla maggioranza per i restanti due anni e mezzo di governo: il tanto promesso in campagna elettorale ed agognato rimpasto della giunta comunale.

A meno che Babbo Natale non voglia sfruttare l'ondata tecnologica regalando cellulari ed elettrodomestici vari ai contribuenti, a noi, onesti cittadini corsanesi, porterà solo tante nuove tasse e gabelle medievali, già tristemente note.

Per concludere, non mi resta che augurare a tutte le famiglie di Corsano un sereno Natale ed un felice 2007.

Gianvito Russo

Ecco i fallimenti della Giunta Vendola

A distanza di un anno e mezzo dall'elezione di Vendola alla Presidenza della Regione, i gravissimi limiti e le pesanti contraddizioni di una coalizione a trazione comunista stanno fragorosamente esplodendo in una serie di vicende sempre più gravi ed emblematiche. Cito solo alcuni esempi:

- la moltiplicazione di costose assunzioni "ad personam" per ruoli fondamentali di guida degli uffici regionali in funzione esclusiva dall'appartenenza partitica e spesso con generose importazioni dalle "Regioni Rosse";
- le devastanti incertezze sul presente e sul futuro dell'Acquedotto Pugliese guidato da un presidente importato e "no global", ora dimissionario, mentre giace inutilizzato un miliardo di euro inutilmente destinato agli investimenti ed ormai sempre più a rischio di perenzione per scadenza dei termini comunitari di spesa;
- il sostanziale blocco delle politiche assistenziali provocato dal regolamento attuativo della Legge-Gentile in materia di Servizi Sociali (la legge con la quale il centrosinistra ha tentato l'equiparazione della famiglia tradizionale ad altre forme di convivenza ivi comprese le unioni gay);

- le contro-riforme degli ex-Consorzi ASI e dei Consorzi di Bonifica che riesumano modelli obsoleti e falliti pur di restituirli alla voce spartizione di partiti e dintorni, mentre si registra l'assenza di qualsiasi reale politica a sostegno delle attività economico-produttive;
- la possibile esplosione della questione rifiuti a causa di un approccio esclusivamente ideologico al problema;
- la penalizzazione del salento in una visione sfacciatamente Bari-centrica delle politiche regionali da parte di una Giunta in cui gli Assessori non baresi sono una sparuta e spaurita minoranza.

Ma il fallimento della politica di Vendola e della sinistra si è manifestato proprio sulle politiche sanitarie sulle quali la sinistra aveva giocato e vinto le elezioni del 2005 cavalcando ogni sorta di rivendicazione localistica contro il Piano sanitario ed ospedaliero di Fitto e promettendo l'abolizione immediata di tutti i tickets.

A distanza di un anno e mezzo dalle elezioni le suddette famigerate programmazioni di Fitto sono ancora vigenti, i tickets non sono stati integralmente aboliti ma in compenso la spesa farmaceutica è esplosa con un'impennata tale da raggiungere oltre i 180 milioni di euro.

Il bluff di Nichi Vendola pian piano viene svelato in tutta la sua evidenza.

Erio Congedo

Nel mese di novembre si è spento l'amico Aldo Bleve, uomo di estrema coerenza e ricco di valori che ha onorato sino al termine della sua vita.

E' stato negli anni collaboratore del nostro periodico.

Ha spesso tratteggiato con maestria il paesaggio e la società corsanese attraverso i suoi scritti in vernacolo che rimangono indelebili nei nostri cuori.

Il modo migliore per ricordarlo crediamo sia quello di pubblicare una sua poesia, scritta nel lontano 1985 con lo pseudonimo *Bodlac* è già pubblicata su questo periodico.

La mia Terra

Come materia vulcanica
Nerogrigiastra pare,
la rugosa arida roccia
che sul mar da tre parti s'affaccia.
Il salento, la mia terra,
lunga striscia, lembo estremo
che lentamente scivola e s'immerge
nelle acque limpide e azzurre
come di questi luoghi è il colore del cielo.
La mia terra
Paradiso selvaggio di un piccolo mondo
che l'alba e il tramonto
sfuma di mille incantevoli tinte
l'infinita bellezza della natura.
Salento, mia terra,
innamorato di te
io non potrei un sol giorno
starti lontano.
Salento mia terra
Mio piccolo mondo.

Bodlac '85

QUERELATO BIAGIO CIARDO

Nei giorni scorsi, nell'ambito di un'intervista, il dirigente di Alleanza Nazionale Biagio Ciardo su domanda del giornalista circa la qualità dell'azione amministrativa della giunta Raona ha così risposto: "visti i risultati è proprio il caso di paragonarla all'efficienza di una giunta dello Zimbabwe".

Divulgata la notizia è partita subito una querela a firma della parte offesa all'indirizzo di Ciardo. Naturalmente a querelarlo è stato lo Zimbabwe.

FINALMENTE IL VOLLEY PROFESSIONISTICO A CORSANO

Dopo tante peregrinazioni nei paesi limitrofi, e non tanto, (Gagliano, Andrano, Tricase, Martignano, Surano) per l'assenza di strutture idonee, finalmente, con la realizzazione del palazzetto dello sport, è tornato il Volley a Corsano con la partecipazione alla massima categoria regionale femminile di serie C.
La società, con grandi sforzi economici, ha rinnovato parecchio la rosa delle giocatrici che pure avevano ben figurato nel campionato di serie D e che avevano conquistato la tanto agognata promozione nella categoria superiore.
Sono così approdate nel volley Corsano, abbinato allo sponsor Martella Petroli, giocatrici come Francesca Barbetta, Federica Coppola e Patrizia Capasa dal Gallipoli, Luana Esposito dal Minervino, Valentina Ruggeri dal San Cassiano.
Alla società va dato atto e merito del grande impegno organizzativo oltre che all'ingente sforzo economico per questa grande ed esaltante avventura che fa certamente onore a Corsano.
Dopo un avvio promettente, e per la verità anche sorprendente, con due vittorie, la squadra sta pagando lo scotto dell'inesperienza a questo campionato inciampando in una lunga serie di sconfitte facendola precipitare nel gruppo dei *Play Out*.
Questo ha portato i dirigenti a correre ai ripari esonerando, dopo essere stato per oltre nove anni alla giuda del sodalizio, il pur non colpevole tecnico Donato Iacobelli, e chiamando sulla panchina del team Elio Quarta da Monteroni, tecnico di una lunga esperienza del volley professionistico.
Ma evidentemente questo non è servito molto visto che la serie negativa è continuata inesorabilmente con la sconfitta casalinga con la Dolciaria Ceglie nell'ultima giornata prima della sosta natalizia.
C'è da sperare che questa sosta possa essere salutare per la squadra per poter riprendere il campionato con una maggiore determinazione e convinzione da parte delle atlete per non deludere quel numeroso e caloroso pubblico che in ogni occasione si è dimostrato molto vicino alla squadra e per ripagare gli sforzi dei dirigenti per il raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla società all'inizio del campionato che è quello della permanenza del volley Corsano in serie C per puntare poi nel prossimo campionato ad obiettivi più ambiziosi.
Carlo Coluccia è uno dei dirigenti molto attivo ed impegnato in questa nuova avventura nel campionato regionale femminile di serie C del Volley Corsano ed a lui abbiamo rivolto alcune domande.

Quali sono gli obiettivi che la dirigenza si è posta nell'allestimento della squadra?
La società ha pensato ad un campionato di transizione, un'occasione per fare esperienza in serie C e quindi una tranquilla salvezza.

La squadra in questa prima fase ha attraversato un momento di difficoltà. Siete corsi ai ripari con la sostituzione dell'allenatore. Ritenete sufficiente questo o c'è da aspettarsi altri interventi?
Con l'arrivo del nuovo allenatore si è cercato di colmare alcune lacune a livello tattico ma questo non ha portato ai risultati sperati e pertanto si sta valutando la necessità di rinforzare la squadra con l'inserimento nell'organico di una palleggiatrice ed una laterale per ridurre il livello tecnico tra la nostra squadre e le altre compagini del girone.

A suo giudizio la partecipazione di pubblico è rispondente alle vostre aspettative?
Siamo stati accolti dal pubblico corsanese con molto entusiasmo e partecipazione che ha dimostrato grande attaccamento alla squadra. E proprio questo forte attaccamento lo ha portato a delle forti rimostranze, in occasione della partita con il Trepuzzi, per diverse discutibili decisioni arbitrali, e che ha provocato dei provvedimenti disciplinari tra cui quello di dover disputare a porte chiuse tre gare interne. Siamo sicuri che scontata questa penalizzazione potremmo contare ancora sull'entusiasmo e sul calore del pubblico.

Francesco Caracciolo

SOCIETÀ
Presidente: Rocco Martella
Vicepresidente: Clemente Valerio
Cassiere: Carlo Coluccia
Direttore sportivo: Stefano Carbone
Dirigente: Paolo Musarò
Dirigente: Alfredo Peluso
Dirigente: Riccardo Scarascia

ORGANICO
Allenatore
Elio Quarta
Palleggiatrici
Francesca Barbetta, Ada Bisanti
Centrali
Patrizia Capasa, Emanuela Martella, Federica Coppola
Laterali
Vanessa Negro, Carmelina Pagliara, Valentina Ruggeri, Piera Negro, Lisa Pierri
Fuori mano
Luana Esposito, Silvia D'Aversa
Libero
Francesca Fachechi

CLASSIFICA ALLA 10ª GIORNATA
Serie C Femminile Girone B

Italgest Volley TUGLIE	29
Palafiom TARANTO	27
Sfira Industriale ORIA	25
Skilo S. P. VERNOTICO	22
Gradim UGENTO	17
Ball Players S. GIORGIO J.	14
Mind The Gap NARDÒ	13
Restauri & Costruz. LECCE	13
Tempesta TARANTO	12
Dieffepi Volley PUTIGNANO	12
Volley CORSANO	**9**
Vitale Dolciaria CEGLIE	9
Adriatica Metalli TREPUZZI	8
Ellegi TORRE S. SUSANNA	0

Volley Corsano

Per Corsano finalmente il sogno si avvera! Dove fino a poco tempo fa sorgeva una piccola discarica, adesso sorge un palazzetto dello sport. Tanta attesa… ora il momento è arrivato. La Volley Corsano non è più costretta a giocare portando il nome di atri paesi, ormai è diventata una piccola realtà e finalmente si può lavorare per il futuro.
Il tutto grazie alle amministrazioni comunali e provinciali che, in concorso tra loro, lo hanno realizzato, all'associazione sportiva di Tricase che ha affrettato la sua agibilità.
Grazie a loro ritorna grande la pallavolo a Corsano. In questo modo l'attenzione finalmente viene rivolta anche a questo magnifico sport che negli anni passati, ci ha regalato moltissime soddisfazioni. Però, l'assenza di una struttura locale non ha potuto valorizzare il nome del nostro paese in tutto il territorio pugliese, come invece lo è adesso. Tutto ciò grazie alla squadra femminile che sta affrontando il campionato regionale 2006/2007 di "Serie C", (promozione conquistata nel campionato di "serie D" a Surano). Tutto questo fa aprire le strade ad una continuità di questo sport, con la speranza che i piccoli atleti diventino un giorno dei grandi campioni.
Per fortuna sono sempre di più i ragazzi che si avvicinano alla pratica della pallavolo. Quest'anno più degli anni passati grazie al nuovo palazzetto, in cui si può praticare finalmente lo sport in modo più sicuro per tutti. Questo numeroso gruppo di ragazzi, nel corso della stagione sportiva affronteranno campionati di Minivolley, Superminivolley, Under 13 e Under 14 maschili e femminili.
Lo sport si sa, è un importantissimo strumento di crescita sociale ed elemento insostituibile di distrazione dai pericoli che tutti i giovani possono incontrare, se non hanno un modo per impegnare positivamente il loro tempo. Il nostro obiettivo è infatti, quello di garantire loro una sana crescita sportiva.
Affiancati ai campionati giovanili si svolgeranno quelli di seconda divisione femminile e maschile, due gruppi molto affiatati composti sia da giovani con alle spalle un

Continua a Pag. 15

IN TUTTA ITALIA SI SCOPRE IL PIACERE E LA NECESSITÀ DELLA CURA DEL CORPO

Ecco il fenomeno delle palestre, dei centri benessere e dei luoghi dove si esercita lo sport. Corsano è all'avanguardia

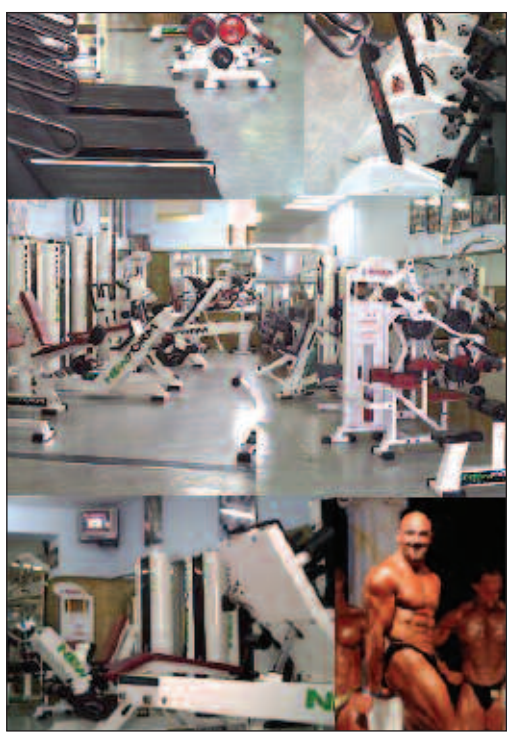
Il settore in netta espansione è costituito in Italia dai centri per la cura del corpo. 12.000 sono le palestre, 24.000 i centri di benessere, 32.000.000 i frequentatori.
E' un universo in continua espansione il settore che si occupa di tutto ciò che serve alla persona per mantenersi in forma e in buona salute.
Un universo nelle cui galassie si muovono il fitness, ma anche le cure termali, i trattamenti estetici, discipline nuove ma anche antichissime.
Tutto con un solo scopo: prendersi cura di se stessi e del proprio benessere.
"Ormai tutti hanno capito che dedicarsi al benessere del proprio corpo non è un lusso, ma una necessità", ha detto Carlo Bassi, amministratore delegato Expocts Spa.
In generale i clienti di palestre e altre strutture in Italia, spendono una cifra mensile modesta ma ne ricavano un beneficio indiscutibile. I praticanti dello sport inoltre sono aumentati (fonti Coni) dal poco più di un milione nel 1953 agli oltre 32 milioni del 2003 (41,3 % degli uomini e 31,2% delle donne).
Anche il numero dei clienti delle palestre e dei centri benessere è incrementato del 28%. Il 74,2% sono donne, il 25,8% uomini.
Corsano si attesta lungo il trend nazionale essenzialmente dal punto di vista delle attività sportive intese nel senso più ampio del termine. Uno specchio delle palestre e scuole di danza esistenti sul territorio sono illustrate di seguito come è facile vedere. Abbiamo fatto questo censimento per dare l'idea di come in paese si è sviluppato e continua a progredire l'attività motoria e per indicare a quanti lo volessero i luoghi in cui si esercita la stessa. Da questa indagine risulta evidente la presenza di specifiche qualificate professionalità che il paese offre non solo ai residenti ma anche a quanti da fuori da tempo ormai frequentano le nostre qualificate competenze.
Ma oltre a tutto ciò vi è un mondo, definiamolo, dello sport tradizionale che con altrettanta costanza sta sviluppando le proprie potenzialità unitamente al desiderio di intraprendere attività prevalentemente amatoriali e a volte anche competitive.
Mentre prima tutto ciò cominciava e si concludeva nel racchiuso mondo del calcio, oggi invece lo stesso sembra registrare un regresso in termini di presenze nei campionati ufficiali, ma in crescita in termini di allievi e attività amatoriali. A questo si aggiunge anche un altro settore in rapida espansione: la pallavolo femminile e maschile; il calcetto femminile; gli appassionati del footing; un folto gruppo di appassionati delle due ruote; i frequentatori dell'orami storico circolo tennis e poi per finire alcuni praticanti l'attività ippica. In conclusione, come è facile notare, emerge un nuovo modo di vivere e di essere rispetto al passato.

TERSICORE

Nome SCUOLA DI DANZA " TERSICORE OFFICINE DI DANZA"
Aperta il 1991
Sede in Via Armando Diaz, 9
Superficie mq 240
Iscritti anno 2005: n° 200
Uomini 10
Donne 190
Età dai 3 ai 25 anni
Esercizi finalizzati all'impostazione tecnica delle varie discipline (classica, moderna, contemporanea, jazz, hip hop) con lo scopo di divulgare l'arte della danza in modo professionale.
Titolare Daniela Casciaro

PERFECT LINE

Nome "PERFECT LINE"
Aperta il 1996
Sede in via Vittorio Emanuele III, n° 151
Superficie mq 150
Iscritti anno 2005: n° 300
Uomini 210 - Donne 90
Età dai 15 ai 50 anni
Esercizi finalizzati a perdita del peso, bonificazione muscolare, aumento della massa muscolare, etc…
Assistenti n° 1
Titolare Mauro Rocco



Mauro Rocco oltre ad essere il presidente dell'associazione sportiva dilettantistica "PERFECT LINE" da oltre 8 anni gareggia nel circuito I.F.B.B. (International Federation Body Building) dai campionati regionali a quelli italiani.
È attualmente impegnato nella preparazione per il campionato italiano del 2007 che si svolgerà nel prossimo mese di giugno.

SHOTO KAN

Nome SHOTO KAN CLU CORSANO
Aperta il 1985
Sede in Via Giovanni XXIII, n. 5
Superficie m^2 150
Iscritti anno 2005: n° 10
Uomini 8
Donne 2
Età media 15 anni
Esercizi finalizzati a migliorare se stessi per stare bene in salute
Titolare Martella Biagio

Palestra L.C.

Nome palestra Ass. Sportiva dilettantistica "Palestra L.C."
Aperta il 1984 a Corsano via Molise n° 6
Mq 800
Iscritti anno 2005: 120
Uomini 40
Donne 80
Età media 25
Esercizi finalizzati a miglioramento psico-fisico generale
Assistenti n° 7
Titolare Martella Biagio Tommaso

La nostra associazione ha come finalità quella di far raggiungere alla persona un giusto equilibrio psico-fisico attraverso la pratica delle diverse attività sportive come: lo Spinning, il Power Pump, l'aereo Dance etc.

Banca Arditi Galati S.p.A.
GRUPPO BANCA SELLA

GYMNIKA

Nome GYMNIKA PALESTRA

E SCUOLA DI DANZA

Aperta il 1999

Sede: Via Trento, 34

Superficie mq 120

Iscritti anno 2005: n° 100

Uomini 20

Donne 80

Esercizi finalizzati al benessere fisico e psichico
Titolare Milena Greco laureata presso l'I.S.E.F. di Roma

"Ritengo che fare attività fisica non sia una cosa da prendere alla leggera soprattutto nella scelta della palestra e dell'insegnante al quale affidiamo il nostro corpo e quello dei nostri figli.
Fare attività fisica non è fare "quattro zumpi"; è solo affidandoci a persone qualificate che possiamo ottenere i benefici che l'attività motoria dà, altrimenti otterremo l'effetto contrario".

Zona Industriale Lotto 11 - 73033 CORSANO (LE)
Tel. **0833.533671** - Fax **0833.532926**
www.cravatte.it - rokiekatia@cravatte.it

PRO LOCO CORSANO

GLI APPUNTAMENTI DEL 2007 DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

L'associazione Pro Loco di Corsano da appena due mesi ha un nuovo consiglio direttivo eletto nell'assemblea dello scorso ventisei ottobre. Il consiglio appena eletto si è dovuto immediatamente calare nella realtà per via degli impegni istituzionali che prevedono l'incombenza di approntare il programma degli eventi e il bilancio di previsione per l'anno 2007 entro la fine di novembre.

Il Consiglio Direttivo che per la prima volta è composto da sette membri, come richiesto dalle norme Unpli, ha riconfermato Gianfranco Riso alla carica di presidente mentre per la vicepresidente è stata eletta Piera Licchetta, il ruolo di Tesoriere è stato affidato a Salvatore Bleve (detto Salvo) e le funzioni di segretario invece a Cristina Licchetta, gli altri componenti del consiglio sono Gianfranco Casciaro, Piarpaolo Ciardo e Cosimo Chiarello.

Un segno distintivo del consiglio in carica con il passato è rappresentato dal fatto che tutti i componenti sono titolari di una delega specifica, con l'obiettivo di rendere più proficuo l'impegno.

Gli impegni assunti dalla Pro loco per il prossimo anno venturo sono caratterizzati dalla continuità con il precedente consiglio, senza però rinunciare all'inserimento di importanti novità. Una di queste è sicuramente è il ritorno all'estemporanea di pittura, una manifestazione che negli anni ha scritto la storia della Pro loco corsanese, ma che negli ultimi tempi per varie ragioni era stata messa da parte. La novità della manifestazione sta nell'intenzione di organizzare l'evento in coincidenza con la festa di Santa Maura il prossimo primo maggio aprendo di fatto la stagione estiva.

In questi giorni l'associazione sta curando la messa in scena della commedia in vernacolo *47 Morto che parla*, la rappresentazione è diretta da Annamaria Brogna e sarà presentata presso l'auditorium comunale nei giorni del 30 dicembre e in replica il giorno 5 gennaio 2007.

La positiva esperienza del Servizio Civile 2005-2006 ci ha permesso di effettuare uno studio sulle costruzioni rurali presenti sul territorio, producendo un ricco archivio fotografico sull'architettura contadina e rurale. Il lavoro svolto in questo periodo è alla base del rinnovato impegno diretto ad ospitare nuovamente il servizio civile, che come abbiamo potuto constatare ha avuto importanti ricadute sia nel recupero del patrimonio storico-culturale sia sul piano della formazione e preparazione al lavoro per i giovani selezionati.

Gli impegni più onerosi in termini di dispiegamento di forze sono programmati per la stagione estiva, in cui si intende riproporre la storica manifestazione dei giochi rionali, la sana competizione tra gli storici rioni del paese che si sfidano per la conquista del Palio e la sagra dei piatti tipici per le vie del centro del paese.

Il programma delle manifestazioni si conclude con la riedizione dell'allestimento dei Presepi nelle Cappelle del centro cittadino, gentilmente messe a disposizione dai proprietari ai quali va un sentito ringraziamento, l'evento rappresenta l'occasione per mantenere viva la tradizione del presepio come momento artistico – religioso proprio della cultura cristiana, nonché l'opportunità di visitare e conoscere le rappresentazioni artistiche presenti nelle Cappelle.

Riteniamo che l'impegno della Pro Loco sia di fondamentale importanza per mantenere inalterata la caratterizzazione del territorio, che è l'elemento principale per una costruttiva politica di sviluppo turistico. L'incisività dell'azione tuttavia passa dalla condivisione dell'intera comunità degli obiettivi perseguiti dalla Pro Loco, i quali sono chiamati a collaborare attivamente alle iniziative programmate e dal sostegno attivo delle istituzioni locali, anch'esse chiamate a sostenere le iniziative anche con interventi finanziari, investendo su un'istituzione come la Pro Loco che opera da più di un quarto di secolo al servizio della comunità.

Gianfranco Riso

CREDEM

QUANDO LA GENEROSITA' NON E' COMPRESA

Radio Corsano ha riferito quanto è accaduto nel mese di ottobre all'atto del rinnovo del consiglio direttivo della Proloco.

Pare che i nostri amministratori dopo essersi auto convinti di aver risollevato le sorti del comune di Corsano, portandolo ai massimi livelli della classifica provinciale, abbiano detto a se stessi: viste le nostre enormi capacità dimostrate in amministrazione per quale ragione non dobbiamo anche contribuire a risollevare le sorti della Proloco?

Detto, fatto.

Il giorno dell'elezione del consiglio direttivo si sono presentati, quasi tutti, e armati di scheda hanno espresso il loro pesante voto per essere determinanti ai fini dell'elezione del direttivo, e conseguentemente del presidente, che da lì a poco sarebbe stato eletto. Caspita! Nobile missione.

Infatti, chi mai in paese avrebbe potuto condannare un gesto di tal fatta, ad opera di una classe dirigente illuminata che, con spirito di altruismo, si è precipitata a dare una mano alle attività di promozione del paese? Nessuno.

Solo qualche fazioso ed ottuso avversario ha potuto esprimere delle critiche senza capire la bontà del gesto. Infatti, alcuni ciechi avversari hanno parlato d'invasione di campo, da parte del Sindaco e degli assessori, all'indirizzo di una associazione che doveva essere sì aiutata, ma in termini di scelte amministrative.

Un blitz degno di miglior causa, continuano gli ignoranti critici.

L'amministrazione dovrebbe, secondo loro, curare lo sviluppo del territorio; occuparsi della crescita del paese; progettare le infrastrutture necessarie; razionalizzare e qualificare i servizi riducendo i costi.

Insomma, dovrebbe dare al paese quella buona amministrazione promessa e mancata.

Questi critici incapaci continuano a non capire invece la lungimiranza dell'azione. Infatti, quale miglior garanzia di buon governo della Proloco si sarebbe potuto garantire, se non attraverso l'indicazione da parte degli amministratori di un proprio uomo?

Non lo hanno capito i critici citati, tanto da avere vanificato le fatiche dei nostri generosi protagonisti.

Ma come, un'intera amministrazione si propone di aiutare un'associazione e la maggioranza dei soci non apprezza il bel gesto e mortifica la stessa facendole fallire l'obiettivo mettendola in minoranza?

Ma si rendono conto costoro che in questo modo non solo hanno perduto l'occasione di dare alla Proloco uomini qualificati e capaci ma persino di essersi contemporaneamente privati di una eccellente strategia amministrativa?

In più, hanno mortificato e umiliato sindaco, assessori e alcuni consiglieri non comprendendo il loro gesto e il loro spirito. Ma vatti a fidare di questi soci.

Ora, anziché avere una capacità amministrativa trasferita dal municipio all'associazione, hanno chiuso le porte alla competenza e alla capacità lasciandole tutte all'interno della casa comunale.

Alla fine peggio per loro (critici) e meglio per noi (cittadini) che possiamo godere per intero delle qualità amministrative tutte chiuse nel palazzo di città.

E pensare, poverini, che per rimanere tutti nostri, gli amministratori hanno dovuto subire un ulteriore umiliazione in quanto soggetti non graditi e non desiderati.

Un vero peccato!

A "putea de mieru" di Vico Garibaldi. Le ultime tracce della società contadina paesana in estinzione. Peccato!

SPIGOLANDO 1

PRODI, LA STANGATA E GLI ENTI LOCALI

E adesso chi lo dirà in consiglio che la finanziaria di Prodi si è rilevata una stangata che ha pesantemente colpito gli enti locali? Come faranno i nostri zelanti assessori e alcuni consiglieri sempre, pronti e demonizzare tutti i provvedimenti governativi del cattivo Berlusconi, e ad esaltare invece la bontà dell'azione di Prodi? Come giustificheranno i diminuiti trasferimenti dello Stato e il probabile aumento dell'autonomia fiscale del comune, (vedi irpef, ici, catasto, servizi) a tutto danno dei cittadini corsanesi? Come potranno i nostri "coerenti" amministratori giustificare tutto ciò, sommandolo logicamente ai loro disastrosi e autonomi provvedimenti già in atto da anni? Se non ci fosse il risvolto penalizzante per tutti ci sarebbe da ridere nell'ascoltare le loro acrobazie verbali, imbarazzati silenzi, borbottii e frasi senza senso per nascondere una realtà da tutti conosciuta e da tutti condannata. Loro invece si sono imposti un imbarazzato silenzio travestito da seria riflessione. Che volete, loro, sono gli amministratori con la "A" maiuscola, figuriamoci se si possono abbandonare a commentare provvedimenti di altra istituzione. A dispetto di quanto è avvenuto in tutta Italia e in tutti i luoghi istituzionali, loro sono risultati gli unici a non fiatare. Sono da considerare veramente una specie rara. Tra colleghi ci si intende. Infatti governo e comune insieme, ognuno per proprio conto, hanno messo le mani delle tasche dei corsanesi. Oggi accomunati da un idem sentire le mettono insieme spremendo ultimamente il contribuente e erogando, di contro, servizi scadenti. Ma che volete? Qui si governa signori e il governo impone sacrifici e i sacrifici vanno fatti dai cittadini. Che bello! Lo dicono solo oggi, non lo hanno detto ieri. Per carità. Ma il cittadino, già stanco, si ricorderà di loro, delle loro scelte, e perché no anche della loro limpida "coerenza".

SPIGOLANDO 2

Raona oltre il normale

In una normale amministrazione comunale il sindaco è la figura intorno a cui ruota l'attività amministrativa. Un po' il baricentro di proposte, suggerimenti, decisioni, mediazioni. Insomma punto d'incontro e propulsore di tutto ciò che in un ente locale accade.

Questo accade in una normale amministrazione comunale.

Ma a Corsano è tutto "oltre il normale".

la Giunta è allungata "oltre il normale";

I contrasti interni sono registrati "oltre il normale";

La supponenza tocca picchi "oltre il normale";

Infine, udite, udite, abbiamo un sindaco che della sua sciocca cocciutaggine "oltre il normale", spesso caratteristica di chi non sa cosa fare, ma vuol apparire, ne fa un vanto e un segno distintivo.

Povera Corsano, da paese normale a paese "oltre il normale". Sindaco, precisiamo, con "oltre il normale" intendiamo dire, in negativo, che si sono superati i limiti e che si è portata Corsano in un vicolo cieco.

Chiariamo ciò per evitare che Lei intenda l'espressione "oltre il normale" come qualcosa di positivo.

Cosa possibile. Ma anche questa sarebbe "oltre il normale".

L'AMMAINABANDIERA DEL PACIFISTA

E' una mia impressione o realmente a Corsano le bandiere pacifiste sono scomparse?

E se qualcuna resiste è appassita, non più innaffiata dalla retorica pacifista?

Quelle poche erano lì ad opera di quel pacifismo di ritorno, interpretato dal nostro assessore, per significare l'Italia di Berlusconi, paese bellicoso e dalle leggi marziali, nazione guerra fondaia ed esportatrice di baionette.

Ora, quelle bandiere sono quasi del tutto sparite appena al governo è arrivato il pacioso Prodi e l'amico D'Alema.

Oggi che governa la sinistra le guerre si chiamano operazioni di pace, così come va dicendo il nostro, le occupazioni militari si chiamano urgenze umanitarie e i panzer si chiamano panzarotti utili per sfamare la popolazione.

Ora cosa racconterà il "pacifista" a tutti coloro i quali nel corso degli anni ha riempito la testa di "No alla guerra" senza "Se" e senza "Ma"?

Come giudicherà la spedizione militare in Libano? Saprà spiegare la differenza che corre tra i militari in Afghanistan ed in Iraq (ieri) e quelli che sono in Libano?

Farà capire la differenza tra le armi portate a Nassiriya e le armi evidentemente innocue portate a Tiro?

Ma mi rendo conto che in ultima analisi sto chiedendo un atto di coerenza.

Ciò di cui non mi rendo conto invece riguarda il fatto che se uno la coerenza non c'è l'ha non la può manifestare.

Ciò nonostante: scambiamoci un segno di Pace

SPIGOLANDO 3

SCHERZANDO SCHERZANDO SCHERZANDO

HO FATTO UN TRISTE SOGNO

Ho sognato un'amministrazione comunale che ha indossato i panni del sequestratore e ha preso in ostaggio il paese. Lo ha chiuso in una stanza buia per non fargli vedere la luce del progresso; lo ha incatenato per non farlo camminare sulla strada dello sviluppo; lo ha bendato per non fargli vedere le prospettive che sono lì davanti; gli ha chiuso la bocca per togliergli la libertà di parola; gli ha tappato le orecchie per non fargli sentire il normale ritmo quotidiano; lo ha infine narcotizzato per tenerlo sempre di più ai suoi voleri.

Ora per liberarlo chiedono il riscatto. Chiede un aumento dell'Ici; l'elevazione al massimo dell'addizionale Irpef; le tariffe dei servizi aumentate come non mai e per ultimo vogliono la garanzia di rimanere, lì, incollati sulle loro poltrone, eternamente.

Insomma condizioni capestro. Non accettabili sotto tutti i punti di vista. Allora i cittadini decisero di fare un blitz democratico, e il giorno delle elezioni comunali, con un colpo di matita travolsero i sequestratori e liberarono il paese ridotto ormai in condizioni pietose. A questo punto mi sono svegliato di soprassalto, sgomento per quanto avevo sognato, e respirando affannosamente mi sono reso conto che per fortuna era solo un triste lugubre sogno.

O NO?

Cose che si notano in paese

• Durante la manifestazione estiva “De Finibus Vocis” la presenza del sindaco sul palco è stata accolta da una nutrita salva di fischi.
Qualcuno ignaro chiedeva al vicino di posto perché. Risposta: “Tu non lo sai ma lui lo sa bene”.

***

• La censura dell’amministrazione comunale che ha impedito ad A.N. e U.D.C. di parlare ai cittadini.
Speravano di aver messo il silenziatore, non capivano invece di aver inserito l’amplificatore.

***

• La simpatica valletta più affascinante d’Italia: a “Lati a Carolina”.
Tutta pipe e tutta china.

***

• Dopo l’affollato comizio dell’opposizione, in risposta al gesto provocatore dell’amministrazione, nel corso del quale AN e UDC hanno chiaramente attaccato la giunta dicendone di tutto e di più, tutti si aspettavano una replica da parte del Sindaco e degli assessori.
Niente. Silenzio assordante. Si sono avvalsi “della facoltà di non rispondere”. Mai come in questa circostanza il silenzio è stato eloquente e chiarificatore.

***

• Il vice sindaco, a proposito dell’ atto di censura nei riguardi dell’opposizione ha dichiarato: “Da quando amministra il centro sinistra la democrazia e la libertà stanno vivendo le seconda giovinezza”.
Un po’ come si fa in Cina quando si imbavagliano i dissidenti. Anche in quelle circostanze il regime parla di libertà. Che coraggio.

***

• L’intitolazione della piazzetta con annesso campo di calcetto della zona 167.

• Una cerimonia ad uso e consumo degli amministratori. Nel senso che erano presenti solo loro.

***

• L’inaugurazione, da parte dell’amministrazione comunale, del palazzetto dello sport e del campetto della zona 167. Domanda: “E quando finiranno di inaugurare le opere realizzate dalle amministrazioni precedenti che faranno?” Risposta: “Si riposeranno”.

***

• Alla cerimonia del taglio del nastro del “Palazzetto dello Sport”, tra le figure istituzionali spiccava la presenza di Gino Pepe. Poverino senza alcun ruolo, se non quello di essere, per ora, amico del sindaco. C’è poco da dire, è vero, è proprio l’amministrazione degli amici.

***

• Dopo la perdita di un assessore, la maggioranza ha pensato bene di “acquistare” un consigliere senza fissa dimora. Avranno detto: uno più, uno meno e così siamo pari. Tanto, chi vuoi che si accorga del trasformismo in un gruppo di trasformisti? Anche questo è vero.

***

• 4 Novembre. La puntuale ed efficiente comunicazione dell’amministrazione comunale agli invitati alla manifestazione di commemorazione. Tanto puntuale da recapitare l’invito ai destinatari il giorno dopo. “Iii, mancu istu su boni cu ffannu!”

***

• Ismaele e le sue performance hollivudiane, nome d’arte “Van Damme”. Nu ll’hannu piatu al “Grande Fratello” solo perché è troppo famoso. E poi dite.

***

• Cazzato, capogruppo di maggioranza, dà l’idea di chi altro non vede se non la verità depositata nella giunta e la menzogna altrove. Così come si faceva una volta. C’è poco da fare. Continua a rimanere uomo del passato.

***

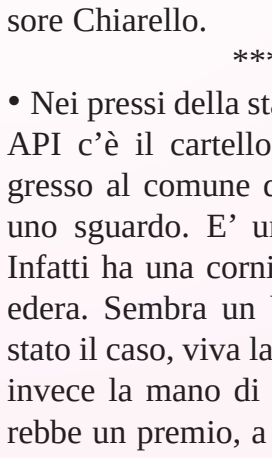
• Il palazzetto dello sport e i simpatici amatori, over 40 e coniugi, della pallavolo. La loro puntualità e costanza è invidiabile, la loro classe è un po’ meno. Ma va bene lo stesso.

• La scatenata tifoseria dei sostenitori del volley Corsano armata di trombette e tamburi, al cui entusiasmo la Federazione ha messo lo stop. Tutti fuori sino al 10 febbraio. Che peccato, hanno cacciato proprio chi meritava di più.

***

• Il nostro Gaetano nazionale detto “Tano” e le sue lunghe notti estive alla discoteca “Guendalina”.
Imbattibile!

***



• La stacanovista della Corrida corsanese: a Zzii Mmini. Non c’è estate ca manca.
E voi pensate di cavarvela così. Non è finita. L’inverno ci cala il suo calendario. Brava.

***

• Che ci stanno a fare i paletti del vecchio semaforo, da anni ormai rimosso, all’incrocio di via Kennedy con via Regina Elena? Arredo urbano?

***

• I due nuovi STOP in via Pascoli. Questi si sono dei veri STOP alla deficienza di qualche giovane folle motociclista.

***

• Il tavolo del tressette a perdere del “Bar Red Star”. Regia di Donatuccio Catati. Attore protagonista: Pati u Crispi; Commento a cura del professore Chiarello.

***

• Nei pressi della stazione di servizio API c’è il cartello che indica l’ingresso al comune di Tiggiano. Date uno sguardo. E’ unico e singolare. Infatti ha una cornice floreale verde edera. Sembra un bel quadro. Se è stato il caso, viva la casualità. Se vi è invece la mano di qualcuno meriterebbe un premio, a carico del comune di Tiggiano naturalmente. Ca se spetta chiru de Cursanu, campa cavallu! Ma ora lo hanno potato. Peccato.

***

• C’è un motociclista che dopo le 20:00 ha deciso di trasformare via della Libertà e traverse in una sorta di pista da solcare ad alta velocità, con relativa marmitta bucata. E’ proprio il caso di dire: “Sotto il casco niente”.

• L’iper attiva “Ssunta a Costanza”.Motorino di avviamento di innumerevoli iniziative a sfondo religioso. “E ca nu me sentu mutu bona, ca se no te dicia ieu ci facia”. Ssunta, basta cusì!

***

• Pescheria da “Biagio Cesarino”, profumo di mare.
Fruttivendolo “L’ortolano”, profumo di terra.

***

• I giubbotti verdi fluorescenti dei nostri postini. Peccato che a volte ci recapitano lettere per nulla fluorescenti ma del tutto oscure.

***

• I giubbotti arancioni fluorescenti degli operai addetti al servizio della raccolta rifiuti solidi urbani.
Poverini, sono passati dalla padella della “Vereto” alla brace dell’ “A.T.I.”. E le “Stars” comunali stanno a guardare.

***

• La mastodontica ed efficiente impalcature montata per il restauro della Chiesa Santa Sofia. Speriamo di dire lo stesso circa gli effetti del restauro.

***

• “E sagne torte” domenicali preparate all’aperto, in via Regina Elena, puntualmente da Tetti. Ultimo squarcio di colore di un mondo che non c’è più.

***

• Le luminari natalizie da Piazza Umberto I a parte di via della Libertà. Mentre dall’incrocio di via Pascoli in poi nulla. Lì tutti figli di un Dio minore. Non capiamo perché. Anzi capiamo, dice qualcuno, riferendosi ai Bar di Piazza Umberto I.

I NUMERI CURIOSI

3 - I cittadini presenti alla manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale per intitolare la piazzetta della zona 167.

10 - I giorni di ritardo accumulati dagli inviti spediti dall'amministrazione ai partecipanti la manifestazione del 4 Novembre.

101 - I viaggi oltre confine dell'assessore agli esteri con delega al pacifismo. Con i soldi nostri naturalmente.

5630 - I panini con servola venduti da "Fanciullo" in tutte le occasioni di festa paesane a Corsano. Ca comu ne piaciene chire servole poi!

365 - I volantini distribuiti da Luigi Russo (Rifondazione Comunista) nel corso dell'anno. Coerenza massima, risultato minimo.

175 - I pali di luce istallati da oltre 1 anno intorno al boschetto e vie adiacenti della zona 167 mai messi in funzione. Spenti, come loro.

530 - Le lettere di avviso di mora inviati dall'istituto autonomo Case Popolari ad altrettanti famiglie di inquilini corsanesi con minaccia di sfratto. Più che gli inquilini dovrebbero essere sfrattati i dirigenti dell'I.A.C.P. per l'inerzia dimostrata nel corso degli anni nel seguire realmente le vicende degli abitanti delle case popolari.

1000 - I colori che spiccano sulle divise dei nostri amatori delle due ruote. I nostri ciclisti domenicali portano così in giro per le strade allegria e colore.

11 + 11 - I pasticciotti e i cappuccini che pasticcerie e bar sono "costretti" a somministrare quotidianamente al direttore della banda "Daniele".

53 - I cartelli pubblicitari affissi al pannello installato all'angolo via della Libertà via S. Antonio. Lampu se nci ne uno.

77- I tentativi dell'amministrazione comunale di spostare l'ufficio postale. "Furmine se hannu quaiatu nenti"! E meno male, perché da quanto si sa il rimedio sarebbe peggiore del male.

BARZELLETTANDO BARZELLETTANDO

Biagio Caracciolo si presenta al cospetto del Signore e gli chiede: "Signore, ma io come ho lasciato il comune di Corsano?

Il Signore gli risponde: "male, figlio mio, male".

Biagio Caracciolo allora si piega su sé stesso e si mette a piangere.

Successivamente si presenta Biagio Cazzato e ugualmente chiede: "Signore, come ho lasciato il comune di Corsano?".

E il Signore rispose: "Disastrato, figlio mio, disastrato".

Allora anche Biagio Cazzato si piega su sé stesso e si mette a piangere.

Più tardi arriva Biagio Raona e ugualmente chiede: "Ed io Signore, come lascerò il comune di Corsano?"

Allora il Signore scende dalla croce, si piega su sé stesso e si mette a piangere.

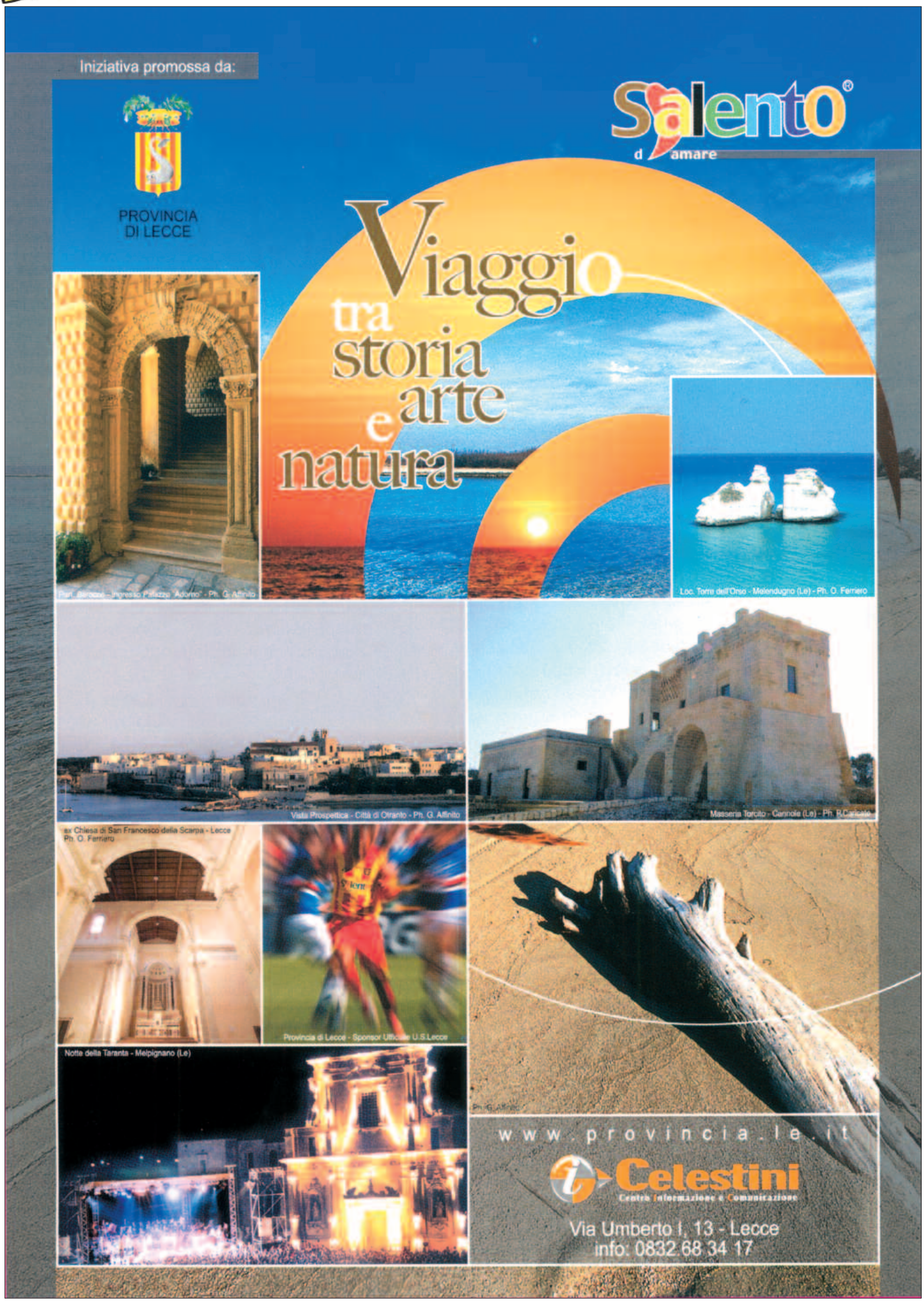
***

Il Sindaco diceva di aver trovato un paese sull'orlo del precipizio.

Ora ha fatto un passo in avanti.

STRISCIA LA NOTIZIA

Abbiamo scoperto, anzi più precisamente e appropriatamente abbiamo constatato, dal rendiconto delle spese, che il Nostro "assessore agli esteri" viaggia più di Prodi e D'Alema messi insieme. Laddove s'ode l'eco di una crisi internazionale, il pianto di una etnia, l'accenno di un incontro inter religioso, la necessità di rappresentare e incarnare il pacifismo, insomma, dove si percepisce il vagito di un qualsiasi richiamo, Voilà, l'assessore agli esteri e alla riconciliazione fra i popoli con delega alla Pace appare. E tutto si risolve. Quanto siamo fortunati noi ad averlo.


Iniziativa promossa da:
PROVINCIA DI LECCE
Salento d'amare
Viaggio tra storia e arte e natura
Part. Barocco - Ingresso Palazzo Adorno - Ph. G. Affinito
Loc. Torre dell'Orso - Melendugno (Le) - Ph. O. Ferraro
Vista Prospettica - Città di Otranto - Ph. G. Affinito
Masseria Torcito - Cannole (Le) - Ph. R.Caroscio
ex Chiesa di San Francesco della Scarpa - Lecce
Ph. O. Ferraro
Provincia di Lecce - Sponsor Ufficiale U.S.Lecce
Notte della Taranta - Melpignano (Le)
Ph. G. Affinito
www.provincia.le.it
Celestini
Centro Informazione e Comunicazione
Via Umberto I, 13 - Lecce
info: 0832 68 34 17

CORSANO IN CIFRE

	2005	2006*
NASCITE		
Dichiarate nel comune	43	54
Fuori comune (atti trascritti)	1	1
All'estero (atti trascritti)	17	21
MORTI		
Nel comune	32	40
Fuori comune (atti trascritti)	6	10
All'estero (atti trascritti)	0	0
MATRIMONI		
Nel Comune rito civile	1	1
Nel Comune rito concordatario	17	13
Fuori comune (atti trascritti)	18	13
All'estero (atti trascritti)	14	10
ABITANTI	5754	5760
FAMIGLIE	**1838**	**1861**

** i dati sono riferiti al 27/12/2006*

RINNOVATO IL CONSIGLIO COMUNALE BABY

Così come puntualmente avviene dal lontano 1999 si è rinnovato a Corsano il Consiglio comunale baby che vede coinvolti gli alunni della scuola elementare della scuola media.
A Sindaco è stata eletta l'alunna Orlando Marina; Bisanti Angelita, Bleve Alessandro, Russo Cinzia e Martella Pierluigi quali componenti della giunta; Bisanti Michela, Riso Giammarco, Russo Enrico, Tagliaferro Vincenzo, Romano Davide, Riso Biagio, De Marco Federico, Ratano Andrea quali componenti del Consiglio.
La Voce di Corsano nel felicitarsi con gli eletti augura al Sindaco Orlando Marina e a tutti i componenti del nuovo consiglio gli auguri più fervidi di buon lavoro.

Il Sindaco Orlando Marina riceve la fascia tricolore

NUDI ALLA META
Continua dalla prima

che, invece si sono chiusi in un isolamento totale sconfessando se stessi e allontanandosi sempre di più dalla pubblica opinione e persino dalla stessa istituzione consiliare. Il fotovoltaico, peraltro mai giunto a conclusione, è l'episodio più vistoso della loro solitudine decisionale;
ritenevamo acquisito, come storicamente è avvenuto a Corsano anche nei momenti più tesi e difficili, il diritto alla libertà di pensiero e di parola e alla possibilità di esprimere ognuno i propri convincimenti, indipendentemente dalle appartenenze, invece il paese ha subito persino l'onta di una sciocca censura ad opera di un' amministrazione non tanto antidemocratica, quanto miope e infantile, mista ad una buona dose di sciocca testardaggine.
Insomma c'è un paese che, giorno dopo giorno, regredisce in termini di normale amministrazione, sviluppo dell'economia, capacità occupazionale, infrastrutture portanti, servizi sociali.
Il tutto persino in un quadro malandato di qualità democratica, offesa e derisa.
In un contesto, quello del Capo di Leuca, dove il paese non riesce ad esprimere una pur minima indicazione, fermo come è alla visione municipalistica del passato.
Come se il tempo si fosse fermato alla vecchia concezione e conduzione di ieri.
Ma forse chiedere questo è troppo.
E' proprio il caso di dire: ci stanno portando fuori tempo. In tutti i sensi.

Immagini della manifestazione della Cdl a Roma del 2 dicembre 2006

È NATO IL PARTITO...
Continua dalla prima

stata così riconoscibile per una stessa, comune identità. Non lo erano state le folle del Fronte Popolare, nel secondo dopoguerra, perché socialisti e comunisti mai smisero di confliggere tra di loro; non lo furono le grandi adunate antifasciste, nei duri e plumbei anni di piombo, perché comunisti, socialisti e democristiani restarono pur sempre divisi dalle loro forti identità.
Lo è, invece, oggi e per la prima volta, la folla del centrodestra. Quella che abbiamo visto sfilare a Roma e quella che incontriamo ogni giorno nelle nostre città. Che vuole e si riconosce nel primo e più grande partito liberale di massa della storia italiana, dove, insieme ai prioritari valori della libertà e della democrazia, convivono felicemente anche i valori della Nazione e dell'interesse nazionale, il grande ancoraggio morale del cattolicesimo, e una moderna ed efficace socialità. Quella folla è molto, ma molto, più avanti di tanti dirigenti, parlamentari e consiglieri, ancora intenti, per miopia o per calcolo, a centellinare, ponderare, misurare, verificare, moderare, frenare, tergiversare e traccheggiare. Quella folla, piaccia o non piaccia, è già il Partito del popolo europeo che, prima o poi, si concretizzerà in un simbolo, un canto, una bandiera ed una lista unitaria. Sarebbe una follia non tenerne conto.

Salvatore Tatarella

VOLLEY CORSANO
Continua da pag. 7

ricco curriculum da componenti con nessuna esperienza ma con tanta voglia di crescere di più in questo sport. I campionati giovanili e quelli di seconda divisione inizieranno la seconda settimana di gennaio. E' invece già iniziato il campionato di "serie C" femminile che purtroppo è andato incontro ad alcune sconfitte spiacevoli. Ma si spera in una grande risalita: il campionato è ancora lungo e le atlete sono all'altezza di affrontarlo.
Si è inoltre, da alcune settimane, attivato un corso di pallavolo per signore; una grande novità che racchiude il loro star bene fisico al loro star bene morale.
Il palazzetto da casa anche a gruppi che amatorialmente si incontrano per disputare partite amichevoli, tutto per il piacere di divertirsi e stare insieme.
Noi atleti della Volley Corsano ci impegneremo al fine di poter dare soddisfazione al nome di Corsano, alla società di Tricase che ci sostiene con molti sacrifici, e ancor di più ad una categoria speciale: "I tifosi", la grande novità e contemporaneamente il motivo di orgoglio per la pallavolo di Corsano. Siamo riusciti a destare l'attenzione degli appassionati e questo è importantissimo.
Si spera per l'anno sportivo 2007/08 di poter inoltre, valorizzare la pratica di altre attività sportive, come ad esempio la pallamano o la pallacanestro. Quest'ultimo un grande neo a Corsano. Pur avendo il paese giocatori abili in questo sport, non ha mai potuto ospitarlo per la mancanza di strutture.
Adesso che finalmente c'è cerchiamo di sfruttarlo in tutti i modi.
Concludo con un grazie generale che va a tutto l'organico e a tutti coloro che danno vita al palazzetto dello sport, con un in bocca la lupo agli atleti, per il proseguo dei vari campionati. Infine un appello rivolto agli imprenditori finché ci sostengono con dei contributi, e ai tifosi di accorrere sempre numerosi alle partite del Corsano.

Piera Negro

CIMITERO...
Continua dalla prima

è razionalmente giustificabile ma, soprattutto, per quel senso di "definitiva provvisorietà" che in essa si coglie e, cioè, un modo di rispondere ai problemi ed esigenze della cittadinanza all'insegna di un pressappochismo di maniera la cui intrinseca povertà non può trovare, appunto, alcuna giustificazione anche ove si consideri la previsione del posizionamento dei loculi che debbono trovare posto per forza, di diritto o di rovescio.
Posto che la decisione nasce dall'avvertita esigenza di soddisfare la richiesta della cittadinanza di disponibilità di aree cimiteriali private, la risposta deve consistere in una progettualità di intervento che tenga conto di ogni aspetto del problema se non in termini generali e complessivi almeno in termini di "specificità sufficiente".
Voglio dire. Se il problema esiste, certamente questo non può essere risolto con il reperimento di un'area di circa 30 mq. in un punto del cimitero già saturo e che più che di elementi costruttivi necessita di un qualificato intervento di verde cimiteriale in sintonia con il resto del cimitero nel quale l'equilibrio degli standars urbanistici fa sì che il degrado delle strutture pubbliche non sia cosi evidente.
Se decisione sul cimitero vi doveva essere, dunque, questa non poteva che consistere nella presa d'atto della necessità di un deciso intervento di manutenzione straordinaria sull'esistente ed affidare ad una progettualità più radicale la risoluzione delle esigenze privatistiche quale, per esempio, la revisione, progettazione ed esecuzione di un ulteriore intervento di ampliamento "mirato" del cimitero.
E' ben vero che la previsione di sistemazione globale della ritenuta esigenza della collettività poteva anche non avere una realizzazione nel brevissimo periodo è però altrettanto vero che la soluzione adottata dal Comune, povera, misera, precaria e non lungimirante, ci toglie anche la speranza del futuro perché è certo che toglie effettivamente la speranza che per il prossimo futuro vi sia adeguata possibilità per ognuno e non per pochi, di accedere alla possibilità di realizzare una cappella funeraria privata.
Il che l'assenza di lungimiranza, ovviamente, non è confortante soprattutto ove si consideri che la mortalità comunale è oramai vicina alle quaranta unità annuali.
La disponibilità dei loculi pubblici esistenti è di appena 40 unità e, quindi, bastevole per non più di un anno. A ciò aggiungasi che gli interventi sulle strutture esistenti non sono agevoli stante i noti problemi strutturali sicchè è legittima la preoccupazione che nel brevissimo periodo si presentino emergenze difficili da controllare.
Ove poi si pensi che la Giunta Comunale con proprio atto ha concesso alla Confraternita dell'Immacolata, nella cappella pubblica della parte nuova del cimitero, due file di loculi, allora bisogna concludere che, effettivamente, nessuno si è posto il problema della scarsità dei loculi pubblici.
Anche su tale aspetto non posso nascondere la mia indignità ed avversione. Posto che le scelte operate dagli amministratori sono scelte destinate ad incidere nella vita quotidiana, tale è anche la vita cimiteriale, ne deriva un obbligo del cittadino comune di dire la sua non solo come legittimo sfogo, ma anche e soprattutto per dare voce e dignità alla cosiddetta pubblica opinione.
Quale ragione può addurre il politico, amministratore e non, a giustificazione di un operato che per primo, ed è quello che qui interessa, lede la pari dignità dei cittadini defunti, di vedere riservato ad una associazione privata i loculi cimiteriali ancor più in presenza di un provvedimento commissariale sull'ordine cronologico di tumulazione a suo tempo impartito e fin qui osservato?
E quale merito, può addurre l'associazione privata nel richiedere ed ottenere la riserva di loculi ai propri confratelli in danno e discriminazione di altri fratelli, defunti ed in vita, nello sfoggiare un privilegio che non le è consentito né dalla legge né dalla morale pubblica e/o religiosa? Dico sfoggiare perché non si è perso tempo da parte della Confraternita nel prendere possesso dei loculi pubblici mediante l'apposizione delle lapidi marmoree quasi a rendere evidente il diritto che non c'è e non può esserci.
Tanto mi sentivo di dire, e di dirlo senza peli sulla lingua o sullo stomaco, perché costituisca motivo di riflessione per chi ha la responsabilità della cosa pubblica e per chi ha il dovere morale e civile di vigilare perché non abbia ad avere, poi, il rimorso di aver taciuto.

Biagio De Francesco

IL SOGNO REALTÀ...
Continua dalla prima

ha fatto le valigie ed accompagnata da mamma Lucia, papà Gerardo, il fratello maggiore Giuseppe e sorellina Susanna si è trasferita. Pur di coltivare la sua più grande passione dunque, ha cambiato casa, scuola, amicizia e città.
Sacrifici tanti, dice la stessa campionessa,a cominciare da papà che pur di non perdere il suo lavoro di operaio a Corsano, si allontana dalla famiglia dal lunedì per poi raggiungerla a Brindisi il sabato,per accompagnare la piccola Serena nelle varie trasferte. Lucia e Gerardo, gente molto umile e semplice, sono molto felici della figlioletta che vedono crescere giorno dopo giorno, sempre più motivata nel coltivare questa passione. La nostra campionessa, frequenta la terza media, si allena per 5 ore al giorno, nella società ginnastica Larosa di brindisi, a volte per impegni agonistici, è costretta anche ad assentarsi da scuola, saltando le lezioni. Il suo più grande sogno è partecipare alle olimpiadi del 2012 a Londra, visto che per motivi d'età, non raggiunge la soglia dei 16 anni, non lo potrà fare nel 2008 a Pechino. Il suo modello è Vanessa Ferrari,la quindicenne che ha già vinto un oro e due bronzi ai recenti mondiali di ginnastica. E la nostra concittadina, ha tutte le carte in regola per diventare la nuova Ferrari. Il temperamento deciso e determinato, molla indispensabile per raggiungere i traguardi sognati e la guida ed il supporto della sua istruttrice Barbara Spagnolo, l'aiutano a scalare la vetta. La prossima sfida che l'aspetta, alla quale lei si sta preparando, è l'avventura il prossimo gennaio con la G.a Lissone, la squadra lombarda di seria A1. Serena, ragazza allegra e dal sorriso sempre sulle labbra, come dice la sua insegnante, può essere l'esempio per tutte le ragazze che vogliono realizzare un sogno, il sogno della loro vita.
E a Serena, gli auguri del nostro periodico e, certi di interpretare la volontà dei corsanesi, le giungono anche il sostegno e l'incoraggiamento di tutta la comunità…IN BOCCA AL LUPO

CHI E'
Serena Licchetta, classe 1993, ha cominciato all'età di 2 anni a fare ginnastica artistica in una palestra di Corsano. Figlia di papà Gerardo e mamma Lucia, si è trasferita a Brindisi per studiare ginnastica in un centro più specializzato, la società Larosa.

TRAGUARDI
Si è classificata terza nel campionato con la G.a. Lissone, squadra di serie A, a cui andrà in prestito la prossima stagione. Convocata in nazionale juniores, si sta preparando per competere alle olimpiadi di Londra il prossimo 2012.

Miriam Ciardo

Riproduzione di articoli e notizie è autorizzata citandone la fonte. Distribuz. gratuita

In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere è pregato di specificare il motivo contrassegnandone con una X il quadratino corrispondente:

DESTINATARIO	SCONOSCIUTO	☐
	TRASFERITO	☐
	DECEDUTO	☐
INDIRIZZO	INSUFFICIENTE	☐
	INESATTO	☐

LA VOCE DI CORSANO
Quadrimestrale di informazione, cultura, politica, sport

Direttore Editoriale
Biagio Caracciolo

Proprietà
Assoc. "La Voce di Corsano"

Hanno collaborato
Francesco Caracciolo, Antonio Cazzato, Mario Chiarello, Carlo Ciardo, Miriam Ciardo, Erio Congedo, Biagio De Francesco, Concettina Licchetta, Piera Negro, Luigi Pagliara, Gianfranco Riso, Gianvito Russo, Salvatore Tatarella

Amministrazione
via Pascoli, 69 - 73033 ***Corsano***
tel. ***0833.531341*** - fax ***0833.532469***
e-mail:lavoce.corsano@katamail.com
Aut. Trib. di Lecce n°420 del 18/01/1988

P. Iva 00899130751
C.C.I.A.A. Lecce iscr. n° 156302
C/C postale 11703733

Impaginazione grafica e stampa
IMAGO pubblicità
Lucugnano di Tricase
tel. 0833.784262